



Istituto scolastico
COLLEGIO DIMESSE

**Scuole paritarie dell'infanzia
con sezione primavera,
primaria e secondaria di I grado**



via Dimesse, 25 – 35122 PADOVA - tel 049 8455111
collegio@dimesse.it - www.collegiodimesse.it

Ente Gestore **Casa Secolare delle Dimesse**
via Dimesse 25, 35122 Padova - C.F. 00668130289

Piano triennale dell'offerta formativa

2019 – 2022

Novembre 2019

Revisione n. 1 il 11.11.19

COLLEGIO DOCENTI DEL 29.10.19
CONSIGLIO D'ISTITUTO DEL 11.11.19



Dimesse a Padova

Istituto scolastico

COLLEGIO DIMESSE

Scuole paritarie dell'infanzia con sezione primavera, primaria e secondaria di I grado

via Dimesse, 25 – 35122 PADOVA - tel 049 8455111

collegio@dimesse.it - www.collegiodimesse.it

pec: collegiodimesse@pec.dimesse.it

Ente Gestore **Casa Secolare delle Dimesse**

via Dimesse 25, 35122 Padova - C.F. 00668130289

Codice meccanografico delle scuole

Scuola d'Infanzia PD1A10100R

Scuola Primaria PD1E013004

Scuola Secondaria di 1° PD1M01100N

Responsabile legale dell'Ente gestore

Frigeri Graziana, sr Igina

igina.eco@dimesse.it

Dirigente scolastico / Coordinatore didattico

Ghedin Marco

dirigente.dime@dimesse.it

Segreteria

collegio@dimesse.it

Referente scuola dell'infanzia

Penazzato Palmina, sr Damiana

Referente scuola primaria

Villani Fiorangela, sr Marzia

Referente scuola secondaria I grado

Parolin sr Maria Giovanna

RIFERIMENTO NORMATIVO

Legge del 13 luglio 2015, n. 107 La Buona Scuola

Piano triennale dell'offerta formativa come previsto nel comma 14 della Legge del 13 luglio 2015, n. 107 La Buona Scuola

14. L'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, è sostituito dal seguente:

Art. 3 (Piano triennale dell'offerta formativa).

1. Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. **Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia** (vedi: D.P.R. 275/99 Regolamento dell'autonomia delle istituzioni scolastiche).

2. Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità e indica gli insegnamenti e le discipline *tali da coprire*:

- a) *il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricoli e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente;*
- b) *il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa.*

3. *Il piano indica altresì il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della legge 29 dicembre 2014, n. 190, il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80.*

4. Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d'istituto.

SOMMARIO

LA STORIA

ELEMENTI DI CONTESTO E PRINCIPI ISPIRATORI

IL PATTO DI CORRESPONSABILITÀ FORMATIVA SCUOLA-FAMIGLIA

REGOLAMENTO

ORGANIZZAZIONE

COMMISSIONI

OFFERTA FORMATIVA

CURRICOLO COMPLESSIVO DELLE SCUOLE

PROGETTI FORMATIVI PLURIDISCIPLINARI

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

CONSIGLIO ORIENTATIVO

AUTOVALUTAZIONE

PIANO DI MIGLIORAMENTO

FORMAZIONE DEI DOCENTI

ATTIVITÀ OPZIONALI COMPLEMENTARI

ATTIVITÀ OPZIONALI ESTIVE

COMITATO GENITORI AGeSC

ASSOCIAZIONE EX ALUNNI

ALLEGATI

1. REGOLAMENTO D'ISTITUTO
2. E-POLICY utilizzo della rete internet e delle strutture informatiche
3. INFORMATIVA TRATTAMENTO DATI PERSONALI
4. PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ SCOLASTICA - PAI
5. CURRICOLI SCUOLA DELL'INFANZIA
6. CURRICOLI SCUOLA PRIMARIA
7. CURRICOLI SCUOLA SECONDARIA
8. PROGETTI FORMATIVI PLURIDISCIPLINARI

LA STORIA

LE ORIGINI DELL'ISTITUTO DIMESSE

FONDAZIONE

Le **Suore Dimesse Figlie di Maria Immacolata** sono state fondate a Vicenza nel 1579, con il nome di "*Compagnia delle Dimesse*" o "*Compagnia della Madonna*", dal Venerabile Padre Antonio Pagani, frate francescano minore. Le tappe principali della sua vita si possono così riassumere:

- nel 1545 si laurea in Diritto Civile e Canonico all'Università di Padova;
- dal 1546 al 1552 riceve una solida formazione spirituale e teologica tra i Barnabiti;
- nel 1557 entra tra i Francescani Minori a Udine;
- nell'autunno 1562 prende parte attiva, come teologo, al Concilio di Trento;
- dal 1565 al 1583 i Vescovi di Vicenza, Matteo e Michele Priuli, lo vogliono come collaboratore nella loro diocesi;
- il 4 gennaio 1589 muore a Vicenza in fama di santità.

In una situazione socio-culturale molto complessa, caratterizzata da incertezza religiosa e morale, il Padre Pagani si fa coraggioso apostolo della "**Verità nell'Amore**".

Difende con passione la dottrina cattolica; lavora soprattutto per la rinascita cristiana del popolo, dando esempio di una vita generosamente aperta alle necessità dei fratelli.

Con la sua azione evangelizzatrice raggiunge ogni categoria di persone, in particolare i più bisognosi di aiuto, riconoscendo e servendo in ciascuno Gesù Crocifisso (cfr. Mt 25).

Il Padre Pagani suscita attorno a sé un vasto movimento di spiritualità, coinvolgendo molti collaboratori nella sua opera apostolica.

Nell'ambito femminile, nel 1579, dà vita alla "**Compagnia delle Dimesse o Compagnia della Madonna**" (il nome "**Dimesse**", molto in uso nell'epoca in cui l'Istituto è nato, significa "**umili – piccole**") e propone loro:

- uno **stile di vita** conforme a Cristo Crocifisso nel dono gratuito di sé, in umiltà, semplicità e letizia;
- **l'esperienza** di una comunione fraterna, che diventi sostegno reciproco per un cammino verso Dio, nella Verità che rende liberi;
- **la missione** di:
 - ✓ *insegnare* il catechismo a ogni categoria di persone;
 - ✓ *orientare* nella scelta di vita le giovani, con incontri formativi mensili;
 - ✓ *collaborare* alla nascita e all'animazione di associazioni laicali nelle parrocchie (es. Compagnia di Sant'Orsola);
 - ✓ *visitare* periodicamente, negli ospedali, le ammalate portando loro conforto spirituale e materiale.

Le prime Dimesse conducevano una vita comunitaria fraterna, radicata nella preghiera; uscivano anche dalla loro città, per portare ovunque la Verità e l'Amore di Dio, secondo le indicazioni del Concilio di Trento e il motto "*fare il bene*".

La Compagnia, tra la fine del secolo XVI e la prima metà del XVII, si diffuse in varie località della Repubblica Veneta: Murano (VE), Verona, Thiene e Schio (VI), Padova, Bergamo, Feltre (BL) e Udine. Alla soppressione napoleonica del 1810 sopravvissero solo le due Comunità di Padova e di Udine, proprio grazie alla loro fisionomia laicale e al loro servizio di carattere educativo, molto apprezzato dalle autorità e dalla popolazione locale.

IL "COLLEGIO DIMESSE" DI PADOVA

Nel '500 il luogo dove sorge ora il Collegio Dimesse apparteneva alla famiglia Bollani. La nobile veneziana Morosina Bollani lasciò in eredità alle Dimesse la casa e il territorio adiacente. Il **21 maggio 1615, M. Maria Alberghetti** partì da Murano, con alcune Sorelle Dimesse e diede inizio alla Comunità di Padova.

Maria Alberghetti nasce a Venezia il 4 settembre 1578, da una famiglia borghese. Tutte le biografie sono concordi nel presentarla, fin da bambina, dotata di pronto ingegno, di tenace memoria e capace di eseguire, con facilità, ogni lavoro femminile di cucito e di ricamo. Con la stessa prontezza riesce anche nella lettura e nella composizione. La sua prima formazione religiosa avviene nella parrocchia di San Biagio.

A undici anni entra come educanda dalle Orsoline, dove riceve una valida istruzione ed educazione umana e religiosa. Si distingue per la forte volontà e la ricerca del bene. Quattordicenne ritorna in famiglia. Passando dall'ambiente raccolto del collegio alla vita cittadina, Maria ha un momento di crisi. Si riprende, però, presto e domanda al confessore di fare voto privato di perpetua castità. Umiltà e verginità saranno d'ora in poi inscindibili in lei, sempre più attratta a essere tutta di Dio in una casa religiosa.

Ai genitori, che talvolta la interrogano circa i suoi progetti per il futuro, risponde confidando il suo proposito di consacrarsi a Dio e di ritirarsi a Vicenza tra le Dimesse delle quali aveva sentito parlare con ammirazione. È profondamente attratta dal loro stile di vita, che sente corrispondente alle sue aspirazioni: fraterna vita in comune, orazione, raduni spirituali, fervore dei primi tempi della Chiesa e apertura apostolica.

I genitori si oppongono a tale progetto, perché pensano che Maria non possa sottostare a un regime di vita severo a causa della sua salute gracile. Vicenza, inoltre, è lontana e la Compagnia delle Dimesse, di recente istituzione, non può offrire garanzie sicure, anche per il fatto che le religiose, non pronunciando voti pubblici, non si configurano come Congregazione vera e propria.

Nel frattempo avviene la fondazione di una casa di Dimesse a Murano (1595). Maria Alberghetti insiste perché il padre si rechi a far visita alla nuova istituzione: ne ritorna edificato. Il 10 novembre 1600, all'età di 22 anni, la giovane entra tra le Dimesse di Murano. Trascorre un periodo di formazione anche tra le Dimesse di Vicenza. Già il 31 maggio 1601 viene introdotta a far parte della Compagnia. Maria Alberghetti viene eletta ben presto consigliera e maestra delle novizie. Essa, nonostante le inevitabili difficoltà e sofferenze, continua, con tenace volontà, a esplicitare la propria ricchezza interiore in opere di bene, di carità e di zelo a favore di tutta la Famiglia religiosa. Nei primi anni del '600 ha modo di offrire alle Comunità, che la invitano, le sue doti e capacità, dimostrandosi donna di preghiera e di azione.

Nel 1610 a Murano le viene affidato il compito di Superiora.

La nobildonna Morosina Bollani trascorreva nella villa di Padova il periodo estivo. Nel 1613 vi invita anche Madre Maria Alberghetti, con il pretesto di darle l'opportunità di un clima migliore, data la sua salute piuttosto gracile. In realtà il suo intento è quello di spingerla a fondarvi una casa per le Dimesse, di cui era grande ammiratrice. Alla morte della Bollani, nel 1614, casa e territorio adiacente vengono ereditati, con testamento, dalle Dimesse.

La scuola di Stato, nel '600, non esiste; l'insegnamento è praticato quasi totalmente dal Clero e dagli Ordini Religiosi ed è rivolto soprattutto ai figli maschi delle famiglie nobili e borghesi.

Le Dimesse si dedicano, fin dall'inizio, alla formazione umana e cristiana delle fanciulle, che vengono educate e istruite individualmente da una "maestra".

L'educazione e l'istruzione del Collegio Dimesse sono ulteriormente organizzate e intensificate a partire dalla seconda metà del XVIII secolo.

In questo periodo il numero delle "educande interne", sempre più rilevante, rende necessaria una riorganizzazione dei metodi educativi e un ampliamento della casa, con la costruzione di nuovi ambienti.

Negli anni successivi le Dimesse crescono di numero. Sono necessari lavori di ampliamento e di ristrutturazione della casa, per renderla idonea alla loro vita comunitaria, di preghiera e di educazione.

L'educando è un'opera che si può dire nasca con la stessa fondazione di Padova, perché M. Maria Alberghetti porta con sé, da Murano, due educande. Nel '700, per merito soprattutto di due superiori, le nobili Lucrezia e Paolina Grimani, la Casa subisce una

grande trasformazione architettonica che dà l'impronta alla struttura attuale del Collegio.

L'insegnamento viene impartito dai membri dell'Istituto, forniti di regolare diploma, coadiuvati anche da docenti esterni sia per l'apprendimento delle lingue straniere che per altre discipline.

L'anno scolastico si conclude con esami pubblici, sostenuti alla presenza delle autorità cittadine. Per la circostanza viene allestita una mostra dei lavori eseguiti dalle alunne, che si esibiscono anche in saggi di danza, musica e recitazione.

L'impegno di una formazione integrale della persona, secondo la concezione cristiana della vita, continua ad animare la missione delle Dimesse. "Educare alla **verità nella carità**", costituisce il **principio fondante** di tutta la loro azione educativa.

A periodi di serenità si alternano per l'Istituto momenti di apprensione, a causa degli eventi politici che si susseguono nella regione veneta tra la fine del Settecento e gli inizi dell'Ottocento.

La riaffermazione del dominio francese, nel 1810, comporta la soppressione di molte Case religiose, ma il "Collegio Dimesse", grazie alla benemerita opera in campo educativo e all'intervento del prefetto di Padova, Bonaventura Zecchini, sopravvive.

L'istituzione educativa viene visitata, in tale circostanza, dal Ministro della Pubblica Istruzione francese, che apprezza ed elogia i metodi culturali, educativi e formativi e l'impegno di mantenere i programmi scolastici, in accordo con quelli del governo francese.

A partire dal 1815, quando il Veneto passa all'Austria, si susseguono visite illustri all'Istituto da parte dei reali austriaci e dei principi di Baviera.

La frequenza di tali visite da un lato offre garanzie e protezione e, dall'altro, sottolinea il prestigio che la "Casa di educazione" va assumendo anche a livello quasi europeo.

L'annessione del Veneto all'Italia (1866) comporta momenti di incertezza per il nuovo rischio di soppressione. In seguito, con un Decreto Reale emanato a Napoli l'1 novembre 1872 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il 17 dicembre dello stesso anno, il Re Vittorio Emanuele II dichiara il Collegio "PUBBLICO ISTITUTO EDUCATIVO", amministrato e governato da un regolamento speciale, approvato dal ministro della Pubblica Istruzione.

In forza di tale riconoscimento, la scuola delle Dimesse si sviluppa seguendo le esigenze dei tempi e degli ordinamenti scolastici.

Durante la guerra del 1915 – 1918, l'Istituto interrompe forzatamente ogni attività, per mettere gli ambienti a disposizione delle orfanelle del Collegio delle Grazie e delle allieve delle scuole pubbliche. Viene, in tal modo, sventato il pericolo che l'edificio sia trasformato in caserma.

OGGI

Su specifica richiesta del Preside Mons. Alvisè Dal Zotto, il Ministero per la Pubblica Istruzione, il 12 giugno 1946, decreta il riconoscimento legale delle tre classi della scuola media del Collegio a decorrere dall'anno scolastico 1945 – 1946. La scuola elementare rimane autorizzata e per questo ogni anno gli alunni svolgono un esame che attesti la loro preparazione, alla presenza di insegnanti del Circolo Didattico di competenza.

Con gradualità vengono accolti anche alunni maschi nei vari ordini di scuola, impegnando tutta la Comunità educante in un proficuo lavoro di coeducazione.

Le Dimesse, vivendo secondo il Carisma ricevuto dal loro Fondatore, continuano a operare nel “Collegio Dimesse” di Padova con:

- la Scuola dell'Infanzia con sezione Primavera (dai 2 anni),
- la Scuola Primaria,
- la Scuola Secondaria di 1° grado,
- il Collegio Universitario

per orientare le giovani generazioni verso valori umani e cristiani, educando alla verità e promuovendo la formazione umana, culturale e religiosa in un ambiente comunitario permeato dallo spirito evangelico di libertà e di carità, in uno stile di gratuità, di servizio e di impegno responsabile.

Nel 2001, durante la direzione del prof. Franco Martignon, le scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado sono riconosciute dallo Stato italiano come paritarie.

Nell'impegno di educare le nuove generazioni, le religiose sono sempre più affiancate dalla presenza di **docenti laici** professionalmente preparati, che con spirito di servizio accolgono e cercano di far proprio il Carisma educativo delle Dimesse, con le quali condividono incontri di formazione e percorsi di spiritualità, assumendo anche ruoli di responsabilità e di coordinamento.

Come Congregazione, le Suore Dimesse Figlie di Maria Immacolata, oggi, sono presenti in Italia con scuole, case di accoglienza e di spiritualità, collegi universitari e operano in vari modi nella pastorale parrocchiale e diocesana.

Sono presenti come missionarie, assieme a Sorelle locali, in Kenya, Brasile, India e Tanzania.

Attente a ogni forma di povertà, si impegnano anzitutto a “educare alla Verità nell'Amore” le giovani generazioni. Una missione che scaturisce dal loro carisma: **tendere “alla conformità di vita a Gesù Crocifisso e Risorto”, per “farlo conoscere e amare”, vivendo nel dono di se stesse, in umiltà, semplicità e letizia, come Figlie di Maria Immacolata.**

Nel **2015** si è celebrato l'anniversario dei **400 anni di fondazione** della Casa di Padova, denominata Collegio Dimesse.

Nel **2018** nella scuola dell'infanzia, previa autorizzazione degli enti competenti, viene aperta la sezione primavera che accoglie i bambini dai 2 ai 3 anni.

ELEMENTI DI CONTESTO E PRINCIPI ISPIRATORI

CONTESTO

Parte della **popolazione scolastica** proviene dall'ambito propriamente cittadino, altra parte dall'immediato circondario e una terza parte da territori limitrofi al Comune di Padova, per una distanza media di circa 20 Km. La posizione della scuola permette l'accesso dalla tangenziale ovest e dal centro città.

Le caratteristiche socio-culturali-economiche sono quasi omogenee e l'elemento decisivo per la scelta è dato da aspettative di qualità, sia relazionale che di servizio; in particolare viene considerato lo "stile" complessivo, che deriva dall'impostazione educativa e dal carisma proprio delle Suore Dimesse ispirato al Vangelo e agli insegnamenti del Padre fondatore Antonio Pagani (1526-1589).

Le **strutture**, in parte ricavate dall'antico edificio settecentesco e in parte di recente costruzione, sono tutte in ottime condizioni di sicura agibilità e particolare cura estetica. Ad esse si aggiunge la nuova palestra con pavimentazione in legno antiurto. Un ampio cortile piantumato e attrezzato e un prato molto esteso offrono la possibilità di intervalli corti e lunghi (pomeriggio) all'aperto. Il prato è anche utilizzato per le attività di educazione fisica.

Tutte le aule della scuola secondaria sono attrezzate con Lavagna Interattiva Multimediale e connessione internet. Tutte le aule della scuola primaria sono attrezzate con pc e connessione internet, nella scuola primaria c'è l'aula multimediale provvista di LIM, connessione internet, televisore 50 pollici e varie attrezzature video/audio.

Per entrambe le scuole, primaria e secondaria, che si trovano nello stesso edificio, sono disponibili due laboratori di informatica, uno con 16 pc connessi tra loro e a internet e un secondo con 29 postazioni t-client connesse a server e internet.

L'aula magna, con oltre 100 posti a sedere, è attrezzata con video proiettore, pc connesso a internet, impianto audio e ampio palco con pavimentazione in legno, sipario e schermo; viene utilizzata anche per concerti, spettacoli teatrali e saggi di fine anno.

La **ristorazione** per il pranzo è fornita dalla cucina interna dell'Istituto ed elaborata da cuochi professionisti, con cibo lavorato fresco e quattro menù settimanali distinti per stagionalità, la gestione è affidata alla ditta Gruppo Serenissima Ristorazione; il servizio a tavola è curato da insegnanti e personale assistente appositamente formato, non a *self service*. In seno al Consiglio d'Istituto è costituito il *Gruppo di lavoro per la mensa scolastica*, tre genitori e tre docenti, con lo scopo di favorire la relazione migliorativa tra genitori, scuola e Serenissima ristorazione, in ambito di educazione alimentare.

Il **personale** docente è composto per metà da religiose appartenenti alla congregazione delle Suore Dimesse abilitate all'insegnamento, per metà da docenti laici in possesso dell'abilitazione o del titolo idoneo. Il rappresentante legale dell'Ente gestore, Graziana Frigeri sr Igina, è una religiosa dell'Istituto Dimesse; il dirigente scolastico, prof. Marco Ghedin, insegna in questa scuola secondaria dal 1995 ed ha assunto il ruolo di coordinatore didattico nel 2013. Il personale di segreteria, assistente all'intervallo e alla refezione e impiegato alla portineria è in parte religioso e in parte laico.

L'Istituto gode di **buone relazioni** collaborative con le istituzioni cittadine (Prefettura, Comune di Padova, autorità Militari e di Polizia), con la Curia Vescovile della Diocesi di Padova, con l'Università di Padova collaborando con alcuni docenti e ospitando studenti stagisti, con le associazioni di volontariato. Mantiene legami di condivisione con le parrocchie limitrofe, aderisce alla Fidae (Federazione istituti di attività educative), alla Fism (Federazione italiana scuole materne), all'Agidae (Associazione gestori istituti dipendenti dall'autorità ecclesiastica), promuove l'AGeSC (Associazione genitori scuole cattoliche), fa riferimento al CSSC (Centro studi per la scuola cattolica), collabora con la Fondazione Bortignon per l'educazione e la scuola, è in costante relazione con le scuole paritarie della città, partecipa alle Reti promosse dalle scuole paritarie alle quali aderiscono anche scuole statali.

IDENTITÀ E MISSIONE DELL'ISTITUTO COLLEGIO DIMESSE DI PADOVA

L'Istituto delle Suore Dimesse Figlie di Maria Immacolata esprime la propria identità con:

- uno stile di vita conforme all'esempio di Cristo Crocifisso nel dono gratuito di sé, in umiltà, semplicità e letizia;
- esperienza di comunione fraterna e di sostegno reciproco per un cammino verso Dio, nella verità che rende liberi;
- la missione di:
 - insegnare la verità del Vangelo a ogni categoria di persone;
 - orientare nella scelta di vita i giovani con attività di formazione continua;
 - animare l'associazionismo laicale nelle parrocchie,
 - confortare materialmente e spiritualmente gli ammalati e i sofferenti.

NELLA SCUOLA CATTOLICA

L'Istituto s'impegna a educare gli alunni alla ricerca della **verità**, promuovendone la formazione umana, culturale e religiosa in un ambiente comunitario permeato dallo **spirito evangelico** di **libertà** e di **carità**. Educa, quindi, a uno stile di **gratuità**, di **servizio** e di **impegno** responsabile.

SCUOLA PARITARIA

Il riconoscimento della **parità scolastica** inserisce le scuole del Collegio Dimesse nel sistema nazionale di istruzione e garantisce l'equiparazione dei diritti e dei doveri degli studenti, le medesime modalità di svolgimento degli esami di Stato, l'assolvimento dell'obbligo di istruzione, l'abilitazione a rilasciare titoli di studio aventi valore legale e, più in generale, impegna le scuole a contribuire alla realizzazione della finalità di istruzione ed educazione che la Costituzione assegna alla scuola.

PROGETTO EDUCATIVO E PRINCIPI ISPIRATORI

Finalità

Nel rispetto della Costituzione e delle leggi dello Stato, la scuola cattolica dell'Istituto "Collegio Dimesse" persegue le seguenti finalità:

- **formare l'uomo e il cittadino in verità e consapevolezza, cioè in libertà;**
- **favorire nell'alunno il mantenimento della propria originalità e l'acquisizione di una definita identità di fronte a contesti sociali che mutano;**
- **aiutare i discenti a comprendere il valore della semplicità, sobrietà e solidarietà;**
- **orientare i preadolescenti nelle scelte, coerentemente con il proprio progetto di vita che si va formando, con la scoperta delle proprie inclinazioni e qualità personali;**
- **creare un ambiente educativo sereno, aperto e inclusivo, per offrire a ciascuno l'opportunità del successo formativo.**

Continuità

Il processo di sviluppo e di formazione dovrà risultare graduale e continuo nel rispetto delle fasi dell'età evolutiva e dei cicli, nei quali si svolge la crescita anche culturale; le varianti metodologiche, proposte con la gradualità propria dei processi complessi, determineranno lo "schema" congruo della formazione, protetta da traumi di accelerazione (precocismo) o di rallentamento (svantaggio culturale).

Uguaglianza di opportunità

La pari dignità di tutti gli alunni esige che il servizio interpreti al meglio il principio delle pari opportunità secondo schemi di flessibilità e di complementarità, che non mortifichino le qualità originali e che favoriscano i processi di inclusione, condivisione e collaborazione.

Accoglienza e inclusione

La scuola s'impegna con adeguati atteggiamenti e azioni degli operatori a favorire l'accoglienza degli alunni e la collaborazione dei genitori; l'inserimento dei primi avverrà con particolare attenzione alle fasi iniziali e alle situazioni di rilevante necessità. Lo stile delle relazioni privilegerà la dimensione personale, a salvaguardia del rispetto di ciascuno e della sua specifica situazione. Guida per l'istituto è il Piano per l'inclusività scolastica redatto in sede di Collegio docenti e verificato prima dell'inizio di ogni anno scolastico.

Partecipazione, efficienza, trasparenza

L'Istituto "Collegio Dimesse" è impegnato a condividere con i genitori l'attuazione del Piano dell'Offerta Formativa mediante una gestione sobria ma efficace, esprimibile nei rapporti riservati, ma anche nell'ambito degli organi collegiali di rappresentanza. Le procedure e l'informazione tendono a completezza e tempestività.

La scuola garantisce e organizza azioni di formazione del personale e di aggiornamento culturale.

Libertà d'insegnamento

Agli insegnanti è garantita la libertà di azione didattica nelle forme esplicitate dalla legge e con i limiti (Costituzione italiana, coscienza morale e civile degli alunni, ordinamenti) che la legge esplicitamente indica; viene privilegiato lo stile della cooperazione.

Atteggiamento di ricerca

La scuola promuove negli alunni “curiosità” e fornisce loro strumenti di osservazione e ricerca; in questo contesto anche l’errore diventa elemento di riflessione e di crescita.

Educazione al metodo di lavoro e al senso di responsabilità

Ciascun alunno può e deve avviarsi a progettare la propria esistenza in piena libertà, ma anche nel massimo rispetto di sé e degli altri. Costanza nell’impegno di studio e senso di responsabilità sono condizioni per la libertà e, pertanto, vanno esercitate fin da fanciulli.

Personalizzazione didattica e sue condizioni

I percorsi formativi vengono personalizzati al fine di valorizzare le diverse potenzialità individuali; perché ciò avvenga è necessario che famiglia e scuola definiscano concordemente le tappe di maturazione dell’intero percorso scolastico.

Funzione educativa dell’esempio

I valori della dignità personale e della convivenza democratica non possono essere solo “enunciati e trasmessi”; per risultare credibili devono essere con “concretezza e coerenza” testimoniati e praticati nel contesto delle relazioni familiari e scolastiche.

I principi indicati compongono il codice deontologico cui s’ispirano gli educatori, siano essi genitori o insegnanti o assistenti. Le scuole dell’Istituto operano per la collaborazione con le famiglie e assegnano un senso particolare al principio della specificità dei ruoli, che esige direzione, coerenza e disponibilità.

IL PATTO DI CORRESPONSABILITÀ FORMATIVA SCUOLA-FAMIGLIA

Patto di Corresponsabilità Educativa

(DPR 24 giugno 1998, n. 249, modificato dal DPR n. 235 del 21 novembre 2007)

MIUR - Linee di indirizzo (2012)

Partecipazione dei genitori e corresponsabilità educativa

Nel rapporto Insegnanti-Alunni-Genitori l'Istituto indica un impegno reciproco, basato sui principi ispiratori della scuola cattolica e del Piano dell'offerta formativa, in un ambito di diritti-doveri che ciascuna componente è tenuta a rispettare al fine del raggiungimento del successo formativo dell'alunno e della crescita della Comunità educante.

Tale Patto viene sottoscritto contestualmente all'iscrizione annuale.

In particolare:

I DOCENTI, oltre ai **diritti** di natura contrattuale, sanciti dal contratto collettivo nazionale di lavoro, godono della libertà d'insegnamento, della formazione continua in servizio e dell'aggiornamento culturale.

Sono tenuti a:

- condividere l'indirizzo educativo e il carattere cattolico dell'Istituto Collegio Dimesse;
- esprimere l'Offerta Formativa, integrata dal curriculum disciplinare del proprio ambito d'insegnamento;
- motivare l'intervento didattico e indicarne la metodologia per la personalizzazione didattica;
- esplicitare i criteri della verifica dell'apprendimento, i criteri e i descrittori della valutazione.

GLI ALUNNI hanno diritto:

- a una scuola organizzata e gestita in conformità alle esigenze formative proprie dell'età e della specificità della persona, nella trasparenza delle forme della verifica e della valutazione;
- alla tutela e alla valorizzazione dell'identità personale, culturale, etnica e religiosa;
- a un'educazione fondata sul rispetto dei diritti fondamentali della persona per una convivenza civile e solidale;
- alla qualità del servizio d'istruzione in vista dell'autonomia personale e della cittadinanza.

Agli Alunni si chiede:

- di rispettare l'ispirazione cristiana della Scuola cattolica, che pone al centro di ogni interesse il valore della persona;

- di rendersi disponibili e collaborare all'azione formativa loro rivolta mediante la frequenza assidua e l'impegno costante nelle attività di studio;
- di sottoporsi alle verifiche del percorso d'apprendimento e alle valutazioni del processo formativo;
- di partecipare alla vita della scuola nelle sue manifestazioni, evitando ogni forma di pregiudizio o emarginazione, **rispettando il Regolamento interno** e considerando il patrimonio della scuola come bene comune.

I GENITORI hanno diritto di:

- conoscere l'opera formativa espressa dal P.O.F. ;
- esprimere pareri e proposte in ambito culturale;
- essere ascoltati in merito allo specifico del percorso formativo dei figli;
- partecipare attivamente alla vita della scuola anche attraverso gli Organi collegiali, dei quali si trovano ambiti e competenze nel Regolamento d'Istituto.

Agli stessi si chiede di:

- condividere l'ispirazione, la solidarietà e le linee organizzative del progetto educativo;
- essere presenza viva nella condivisione delle responsabilità educative riguardanti i figli e il gruppo classe di inserimento, che non si esauriscono nei pur importanti aspetti dell'istruzione;
- astenersi da atteggiamenti di sola rivalsa verso l'operato dell'istituzione nella consapevolezza che l'interesse formativo dei figli è un valore condiviso ed esige concrete proposte di miglioramento;
- contribuire alla vita degli organi di rappresentanza democratica, Organi collegiali, dei quali si trovano ambiti e competenze nel Regolamento d'Istituto, e delle associazioni rappresentative.

Il contratto formativo non sia considerato come ambito di rapporti formali ma di interessi condivisi, in quanto l'educazione è azione complessa e integrata; la conoscenza e l'ascolto reciproci rappresentano le condizioni per la migliore sinergia fra ambienti distinti (scuola-famiglia), ma ugualmente diretti alla formazione umana e civile.

REGOLAMENTO

PER UNA SCUOLA “COMUNITÀ EDUCANTE”

Le scuole dell’Istituto sono una comunità educante impegnata a collaborare con le famiglie per aiutare i loro figli a crescere come persone, cittadini, cristiani.

Per realizzare questo progetto si chiede la **disponibilità e collaborazione degli alunni e delle famiglie**. Per collaborazione s’intende:

- comprensione, rispetto e accettazione della proposta educativa (P.T.O.F.);
- partecipazione attiva senza pregiudizi ed egoismo;
- disponibilità alla ricerca del bene comune mediante il dialogo aperto e sincero.

Vedasi:

allegato 1 **Regolamento**,

allegato 2 **E-policy Utilizzo della rete internet e delle strutture informatiche**

ORGANIZZAZIONE



FINALIZZATA A

- rendere effettiva la Comunità educante, con la centralità della persona dell’alunno e di quanti operano per la sua crescita integrale;
- promuovere la partecipazione, rendendo trasparente la gestione e valorizzando al massimo le risorse.

COMMISSIONI

Le Commissioni di lavoro sono istituite per coordinare attività e funzioni nella conduzione ordinaria della vita scolastica e per l'approfondimento e la verifica di tematiche di interesse permanente oppure occasionale.

Sono composte da docenti delle tre scuole e generalmente coordinate dal dirigente scolastico. In alcune Commissioni è prevista anche la presenza dei genitori.

COMMISSIONE PER L'AUTOVALUTAZIONE - NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE

COMMISSIONE PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

COMMISSIONE PROVE NAZIONALI - INVALSI

COMMISSIONE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA DSA - BES

(disturbi specifici dell'apprendimento, bisogni educativi speciali, disabilità)

COMMISSIONE PER LA FORMAZIONE RELIGIOSA DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI

COMMISSIONE PER L'EDUCAZIONE AFFETTIVA E SESSUALE

COMMISSIONE PER LA BIBLIOTECA SCOLASTICA E "SETTIMANA DELLA LETTURA"

COMMISSIONE PER L'ORIENTAMENTO

COMMISSIONE PER L'INNOVAZIONE DIGITALE

COMMISSIONE/GRUPPO DI LAVORO PER LA MENSA SCOLASTICA

OFFERTA FORMATIVA

INDICAZIONI PEDAGOGICHE E DIDATTICHE

Il Piano dell'offerta formativa rappresenta il cuore dei servizi, con le proposte culturali, le scelte educative e gli obiettivi formativi che la scuola offre alla propria utenza. Nell'ambito di ciascuna scuola (Scuola d'Infanzia, Scuola primaria, Scuola secondaria di I°) con attenzione alla **continuità formativa**, è così strutturato:

- **finalità del segmento di scuola indicato;**
- **ambiti dei saperi, delle competenze da conseguire, degli effetti formativi attesi (curricoli disciplinari);**
- **livelli progressivi di competenza, come proposto dalle Indicazioni nazionali Miur del 2012.**

Alcuni moduli, contenuti nel Piano dell'offerta formativa di ciascuna delle 3 scuole, hanno una dimensione pluridisciplinare, tendono cioè ad aprire forme di comunicazione tra saperi in modo da far convergere l'azione formativa verso tematiche integrate; **i più importanti sono:**

- **l'educazione alla cittadinanza attiva, la legalità, l'accoglienza, la pace e la solidarietà, l'interculturalità** (nella scuola primaria e secondaria tali argomenti potrebbero in futuro convogliare nell'azione della disciplina "Educazione civica", proposta dal Miur nel 2019 e in fase sperimentale nel 2020);
- **l'educazione all'utilizzo corretto e consapevole di internet e dei newmedia;**
- **la salute, l'alimentazione, la sicurezza;**
- **l'ambiente e la sua tutela;**
- **l'educazione socio emotiva e affettiva;**
- **l'educazione religiosa.**

L'azione educativa è considerata operazione sostanzialmente sociale e avviene per gruppi, a diverso regime d'estensione; le scuole dell'Istituto fanno ricorso ad azioni anche personalizzate, quando il diritto della persona e il bene comune lo richiedano.

Attenzione particolare è riservata ai **processi di verifica** (misura dell'apprendimento), che vanno distinti da quelli di **valutazione formativa** (tempi e stili dello sviluppo personale) e **sommativa** (spendibilità sociale delle competenze acquisite).

PROFILO EDUCATIVO CULTURALE E PROFESSIONALE DELL'ALUNNO (PECUP)

“Il *Profilo educativo, culturale e professionale* rappresenta ciò che un ragazzo di 14 anni dovrebbe *sapere e fare per essere* l'uomo e il cittadino che è giusto attendersi da lui al termine del Primo Ciclo di istruzione (6-14 anni).”

DL n. 59 del 19 febbraio 2004 – Allegato D

Nel percorso di istruzione ed educazione l'alunno consegue forme progressive di consapevolezza della sua umanità e appartenenza al contesto sociale;

deve essere in grado di:

- riconoscere la propria originale identità e, attraverso il superamento dell'egocentrismo e l'autoregolazione, pervenire all'autonomia personale;
- passare dal gioco-piacere alla relazione misura-confronto-affermazione equilibrata;
- sviluppare la propria umanità per una cittadinanza vera e consapevole, cioè libera;
- controllare gli impulsi d'ansia, di paura e lo stress da adattamento;
- rispettare la vita e la salute con stili di vita sobri e sicuri;
- interpretare l'affettività e la sessualità come doni per l'accoglienza e il rispetto dell'altrui dignità;
- saper vivere momenti di distacco, di pensosità, di critica, preparatori di una piena identità e di empatica appartenenza;
- tutelare l'ambiente come bene prezioso per la vita e le arti per la fruizione estetica in un contesto di legalità e pace;
- andare oltre il semplice conoscere e, con l'imparare a fare, definire un sicuro metodo di studio e lavoro;
- percepire il senso-valore di tutto quanto entra nella propria esistenza, prevenendo stereotipi o pregiudizi;

e raggiungere adeguati livelli di competenza:

- nella comprensione, argomentazione, analisi, progettazione e decisione;
- nella valorizzazione della componente operativa anche con nuove tecnologie didattiche;
- nella capacità di prevenire o superare le ordinarie difficoltà con impegno e costanza.

Inoltre si veda il ***Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione*** dato nelle Indicazioni nazionali 2012.

Sito MIUR: **www.indicazioninazionali.it/2018/08/26/indicazioni-2012/**

PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

(Indicazioni nazionali 2012)

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere sé stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e

non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

Si riporta di seguito la definizione ufficiale delle otto competenze-chiave (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE)).

- 1. La comunicazione nella madrelingua** è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali, quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero.
- 2. La comunicazione nelle lingue straniere** condivide essenzialmente le principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua. La comunicazione nelle lingue straniere richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di padronanza di un individuo varia inevitabilmente tra le quattro dimensioni (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e tra le diverse lingue e a seconda del suo retroterra sociale e culturale, del suo ambiente e delle sue esigenze ed interessi.
- 3. La competenza matematica** è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza delle competenze aritmetico-matematiche, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che su quelli della conoscenza. La competenza matematica comporta, in misura variabile, la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (pensiero logico e spaziale) e di presentazione (formule, modelli, schemi, grafici, rappresentazioni). **La competenza in campo scientifico** si riferisce alla capacità e alla disponibilità a usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda sapendo identificare le problematiche e traendo le conclusioni che siano basate su fatti comprovati. **La competenza in campo tecnologico** è considerata l'applicazione di tale conoscenza e metodologia per dare risposta ai desideri o bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in campo scientifico e tecnologico comporta la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino.
- 4. La competenza digitale** consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la

comunicazione. Essa implica abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC): l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet.

5. **Imparare a imparare** è l'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale che in gruppo. Questa competenza comprende la consapevolezza del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni, l'identificazione delle opportunità disponibili e la capacità di sormontare gli ostacoli per apprendere in modo efficace. Questa competenza comporta l'acquisizione, l'elaborazione e l'assimilazione di nuove conoscenze e abilità come anche la ricerca e l'uso delle opportunità di orientamento. Il fatto di imparare a imparare fa sì che i discenti prendano le mosse da quanto hanno appreso in precedenza e dalle loro esperienze di vita per usare e applicare conoscenze e abilità in tutta una serie di contesti: a casa, sul lavoro, nell'istruzione e nella formazione. La motivazione e la fiducia sono elementi essenziali perché una persona possa acquisire tale competenza.
6. **Le competenze sociali e civiche** includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. **La competenza civica** dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.
7. **Il senso di iniziativa e l'imprenditorialità** concernono la capacità di una persona di tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. È una competenza che aiuta gli individui, non solo nella loro vita quotidiana, nella sfera domestica e nella società, ma anche nel posto di lavoro, ad avere consapevolezza del contesto in cui operano e a poter cogliere le opportunità che si offrono ed è un punto di partenza per le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che avviano o contribuiscono ad un'attività sociale o commerciale. Essa dovrebbe includere la consapevolezza dei valori etici e promuovere il buon governo.
8. **Consapevolezza ed espressione culturale** riguarda l'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

NUOVE COMPETENZE PER IL FUTURO

Dato lo scopo anche orientativo della scuola del primo ciclo, si ritiene opportuno mantenere lo sguardo sulle **competenze personali trasversali** tanto richieste negli istituti superiori e negli ambienti professionali, ma già riscontrabili e potenziabili nella scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado. Esse mirano a promuovere lo sviluppo di senso critico, la capacità di *problem solving*, il saper lavorare in gruppo e le abilità interpersonali e comunicative. In un quadro complessivo della persona le "soft skills" si completano con le competenze tecniche e di studio "hard skills".

"SOFT SKILLS"

1. Autonomia

Capacità di svolgere i compiti assegnati senza il bisogno di una costante supervisione facendo ricorso alle proprie risorse.

2. Fiducia in sé stessi

È la consapevolezza del proprio valore, delle proprie capacità e delle proprie idee al di là delle opinioni degli altri.

3. Flessibilità/Adattabilità

Sapersi adattare a contesti lavorativi mutevoli, essere aperti alle novità e disponibili a collaborare con persone con punti di vista anche diversi dal proprio.

4. Resistenza allo stress

Capacità di reagire positivamente alla pressione lavorativa mantenendo il controllo, rimanendo focalizzati sulle priorità e di non trasferire su altri le proprie eventuali tensioni.

5. Capacità di pianificare ed organizzare

Capacità di realizzare idee, identificando obiettivi e priorità e, tenendo conto del tempo a disposizione, pianificarne il processo, organizzandone le risorse.

6. Precisione/Attenzione ai dettagli

È l'attitudine ad essere accurati, diligenti ed attenti a ciò che si fa, curandone i particolari ed i dettagli verso il risultato finale.

7. Apprendere in maniera continuativa

È la capacità di riconoscere le proprie lacune ed aree di miglioramento, attivandosi per acquisire e migliorare sempre più le proprie conoscenze e competenze.

8. Conseguire obiettivi

È l'impegno, la capacità, la determinazione che si mette nel conseguire gli obiettivi assegnati e, se possibile, superarli.

9. Gestire le informazioni

Abilità nell'acquisire, organizzare e riformulare efficacemente dati e conoscenze provenienti da fonti diverse, verso un obiettivo definito.

10. Essere intraprendente/Spirito d'iniziativa

Capacità di sviluppare idee e saperle organizzare in progetti per i quali si persegue la realizzazione, correndo anche rischi per riuscirci.

11. Capacità comunicativa

Capacità di trasmettere e condividere in modo chiaro e sintetico idee ed informazioni con tutti i propri interlocutori, di ascoltarli e di confrontarsi con loro efficacemente.

12. Problem Solving

È un approccio al lavoro che, identificandone le priorità e le criticità, permette di individuare le possibili migliori soluzioni ai problemi.

13. Team work

Disponibilità a lavorare e collaborare con gli altri, avendo il desiderio di costruire relazioni positive tese al raggiungimento del compito assegnato.

14. Leadership

La capacità di condurre, motivare e trascinare gli altri verso mete e obiettivi ambiziosi, creando consenso e fiducia.

CURRICOLO COMPLESSIVO DELLE SCUOLE

SEZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.

(Miur - Indicazioni nazionali 2012)

La scuola dell'infanzia, attraverso le finalità, tiene presente la **CENTRALITÀ DEL BAMBINO**.

Finalità:

- sviluppo dell'**IDENTITÀ**
- sviluppo dell'**AUTONOMIA**
- sviluppo delle **COMPETENZE**
- sviluppo della **CITTADINANZA**

Il **CURRICOLO** si articola attraverso le finalità e i “campi di esperienza”, luoghi del fare e dell'agire, al fine di favorire il percorso educativo di ogni bambino, aiutandolo a orientarsi nella molteplicità e nella diversità degli stimoli e delle attività.

CAMPI DI ESPERIENZA

IL SE' E L'ALTRO

Le grandi domande, il senso morale e spirituale, il vivere insieme

TRAGUARDO PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA

- Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, sa controllarli ed esprimerli in modo adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e sviluppa il senso di appartenenza.
- pone domande su temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali e su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e dei diritti degli altri, dei valori, delle ragioni e dei doveri che determinano il suo comportamento.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini, si rende conto che esistono punti di vista diversi e sa tenerne conto.
- E' consapevole delle differenze e sa averne rispetto.
- Ascolta gli altri e dà spiegazioni del proprio comportamento e del proprio punto di vista.
- Dialoga, discute e progetta confrontando ipotesi e procedure, gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini.
- Comprende chi è fonte di autorità e di responsabilità nei diversi contesti, sa eseguire regole di comportamento e assumersi responsabilità.

IL CORPO IN MOVIMENTO

Identità, autonomia, salute

TRAGUARDO PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA

- Il bambino raggiunge una buona autonomia personale nell'alimentarsi e nel vestirsi, riconosce i segnali del corpo, sa che cosa fa bene e che cosa fa male, conosce il proprio corpo, le differenze sessuali e lo sviluppo e consegue pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e in diverse forme di attività e di destrezza quali correre, stare in equilibrio, coordinarsi in altri giochi individuali e di gruppo che richiedono l'uso di attrezzi e il rispetto di regole, all'interno della scuola e all'aperto.
- Controlla la forza del corpo, valuta il rischio, si coordina con gli altri.
- Esercita le potenzialità sensoriali, cognitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo.
- Conosce le diverse parti del corpo e rappresenta il corpo in stasi e in movimento.

LINGUAGGI, CREATIVITÀ, ESPRESSIONE

Gestualità, arte, musica, multimedialità

TRAGUARDO PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA

- Il bambino segue con attenzione e con piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, cinematografici...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione e l'analisi di opere d'arte.
- Comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventa storie e si esprime attraverso diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione. Si esprime attraverso il disegno, la pittura e le altre attività manipolative e sa utilizzare diverse tecniche espressive.
- Esplora i materiali che ha a disposizione e li utilizza con creatività.
- Formula piani di azione, individualmente e in gruppo, e sceglie con cura materiali e strumenti in relazione al progetto da realizzare.
- E' preciso, sa rimanere concentrato, si appassiona e sa portare a termine il lavoro.
- Ricostruisce le fasi più significative per comunicare quanto realizzato.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.
- Esplora le possibilità offerte dalle tecnologie per fruire delle diverse forme artistiche, per comunicare e per esprimersi attraverso di esse.

I DISCORSI E LE PAROLE

Comunicazione, lingua, cultura

TRAGUARDO PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA

- Il bambino sviluppa la padronanza d'uso della lingua italiana, arricchisce, precisa il proprio lessico.
- Sviluppa fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti e i propri pensieri attraverso il linguaggio verbale, utilizzandolo in modo differenziato e appropriato nelle diverse attività.
- Racconta, inventa, ascolta e comprende le narrazioni e la lettura di storie, dialoga, discute, chiede spiegazioni e spiega, usa il linguaggio per progettare le attività e per definirne le regole.
- Sviluppa un repertorio linguistico adeguato alle esperienze e agli apprendimenti compiuti nei diversi campi di esperienza.
- Riflette sulla lingua, confronta lingue diverse, riconosce, apprezza e sperimenta la pluralità linguistica e il linguaggio poetico.
- E' consapevole della propria lingua materna.
- Formula ipotesi sulla lingua scritta e sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura anche utilizzando le tecnologie.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Ordine, misura, spazio, tempo, natura

TRAGUARDO PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA

- Il bambino raggruppa e ordina secondo criteri diversi, confronta e valuta quantità; utilizza semplici simboli per registrare; compie misurazioni mediante semplici strumenti.
- Colloca correttamente se stesso nello spazio, oggetti, persone; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.
- Si orienta nel tempo della vita quotidiana.
- Riferisce eventi del passato recente dimostrando consapevolezza della loro collocazione temporale; formula correttamente riflessioni e considerazioni relative al futuro immediato e prossimo. Coglie le trasformazioni naturali.
- Osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di criteri o ipotesi, con attenzione e sistematicità.
- Prova interesse per gli artefatti tecnologici, gli esplora e sa scoprirne funzioni e possibili usi.
- E' curioso, esplorativo, pone domande, discute, confronta ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni.
- Utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni e le esperienze.

Traguardi per lo sviluppo delle Competenze e Obiettivi di Apprendimento DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA per la scuola dell'infanzia

IL SÉ E L'ALTRO

Relativamente alla religione cattolica: Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

IL CORPO IN MOVIMENTO

Relativamente alla religione cattolica: Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

LINGUAGGI, CREATIVITÀ, ESPRESSIONE

Relativamente alla religione cattolica: Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I DISCORSI E LE PAROLE

Relativamente alla religione cattolica: Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Relativamente alla religione cattolica: Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

METODOLOGIE DIDATTICHE

La scuola promuove e favorisce molteplici attività:

- gioco motorio, simbolico, imitativo, individuale e di gruppo, libero e creativo;
- socializzazione;
- valorizzazione del fare e dell'osservare;
- esperienze dirette e ricerca;
- esplorazione con tutti i canali percettivi;
- contatto con la natura, le cose e i materiali.

Il **laboratorio** nella scuola dell'Infanzia è scelta metodologica e prevede gruppi omogenei per conoscere, apprendere, esplorare, valorizzare, creare, incuriosire, emozionare, interagire.

VERIFICA E VALUTAZIONE

GLI INDICATORI GUIDA NELLA VERIFICA E NELLA VALUTAZIONE SONO:

- dimensione affettiva, relazionale, motoria, emotiva;
- ritmi e tempi di apprendimento;
- evoluzione dell'autonomia;
- livelli acquisiti in relazione alle prime competenze.

GLI STRUMENTI DI VERIFICA

Il docente definisce l'uso di alcuni strumenti:

osservazione sistematica, conversazione e colloqui, prove semistrutturali (disegni, schede, drammatizzazioni, storie inventate...).

LA DOCUMENTAZIONE

Sono elaborati prodotti dal bambino spontaneamente o su consegna nei singoli laboratori, in sezione, in gruppo o individualmente, nelle feste, nei momenti significativi vissuti a scuola.

IL PROGETTO DIDATTICO ANNUALE

è reperibile nel sito www.collegiodimesse.it nella sezione scuola dell'Infanzia.

ORARIO E STRUTTURA DELLA GIORNATA

dal lunedì al venerdì

8.00 – 9.00	accoglienza
9.00 – 11.30	attività in sezione / ed. motoria / ed. musicale / inglese
11.30 – 12.30	pranzo
12.30 – 14.00	gioco libero
14.00 – 15.45	riposo dei piccoli / laboratori in gruppi di età omogenea
15.45 – 16.00	ritiro dei bambini da parte dei genitori

SEZIONE PRIMAVERA DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

FINALITÀ DEL SERVIZIO E MOTIVAZIONI PEDAGOGICHE

Il servizio si rivolge ai bambini e alle bambine di età compresa tra i 24 e i 36 mesi con lo scopo di offrire un luogo di socializzazione, di stimolo delle potenzialità cognitive, affettive e sociali, di identità, di autostima e di autonomia nella prospettiva del benessere e dello sviluppo armonico del bambino. È un servizio che agisce in stretta collaborazione con la famiglia, non sostituendosi ad essa, per promuovere e valorizzare le risorse del bambino.

La sezione integrata o sezione primavera è anche volta ad agevolare il raccordo tra nido e scuola dell'infanzia promuovendo la continuità attraverso una progettazione comune che favorisca un inserimento globale del bambino, nel contempo consente ai bambini un inserimento maggiormente graduale alla scuola dell'infanzia, tramite specifici percorsi di accompagnamento educativo e raggiungimento dell'autonomia. Inoltre è un utile servizio alla famiglia moderna nella quale ormai entrambe le figure genitoriali sono impegnate in ambito lavorativo.

La sua collocazione all'interno della scuola dell'infanzia di un istituto comprensivo consente maggiori occasioni di approccio dei bambini con esperienze e ambienti dedicati ai più "grandi", esperienze con funzione stimolante e attrattiva verso l'autonomia personale, senza eccedere in precocismi dannosi.

La sezione primavera è luogo di relazione in cui il suo obiettivo primario non si configura come l'apprendimento di contenuti specifici o di metodologie, ma si concentra sulla qualità della relazione all'interno della quale si struttura e si sviluppa l'identità infantile: l'insieme dell'identità emotiva-cognitiva-relazionale e sociale.

La sezione primavera è il luogo dove i piccoli muovono i primi passi nella società, è il luogo che offre ai bambini risposte ai loro bisogni esplorativi affettivi e di contatto.

L'alleanza educativa tra scuola e famiglia si basa sulla fiducia reciproca tra gli adulti che si prendono cura dei bambini, sul confronto e sulla ricerca di strade comuni nella diversità di ruoli per la crescita del bambino.

Il Piano dell'offerta formativa dell'Istituto paritario Collegio Dimesse definisce le coordinate di indirizzo, i criteri di utilizzo delle risorse e ha carattere di flessibilità per garantire una sempre maggiore corrispondenza alle esigenze dei bambini e delle famiglie.

METODOLOGIE

Le metodologie per la sezione primavera sono di tipo attivo e coinvolgono i bambini in prima persona come sperimentatori e costruttori della propria conoscenza: il gioco in questo momento della vita del bambino è una risorsa privilegiata di apprendimento e di relazione. Il gioco è un mediatore tra la realtà, i bambini e il sapere.

Il gioco propone problemi, scoperte, percezioni, esperimenti: costruisce gli apprendimenti secondo il filo logico che il bambino ha in mente e con le modalità che gli appartengono.

Il gioco può essere libero o guidato; attraverso di esso si instaurano dinamiche relazionali, si apprendono vocaboli, si comunica e si percepisce che ci sono delle regole da rispettare.

Tutto può essere e divenire gioco e scoperta: l'impronta della manina, il cercare i colori della natura, oppure l'osservare immagini o ascoltare suoni e rumori.

Insieme al gioco, come metodologia, vi sarà anche il metodo euristico definito come arte della ricerca: è il metodo della scoperta e consiste nel condurre gradualmente il bambino e il gruppo a scoprire da solo ciò che si desidera che egli conosca mediante un costante ed attivo coinvolgimento nei percorsi di ricerca e di conoscenza.

Obiettivo del metodo sarà il miglioramento della concentrazione del bambino, lo sviluppo delle capacità sensoriali-percettive (caldo-freddo), uditive (vari suoni e rumori), e la nascita dei primi concetti logici (dentro-fuori, aperto-chiuso). Altre metodologie che possono essere usate sono il *problem solving*, il *cooperative learning* e il *circle time*.

Attraverso queste metodologie il bambino può fare semplici deduzioni ed individuare somiglianze che consentano man mano la costruzione della sua mappa del sapere, può porsi di fronte alla situazione da un altro punto di vista (gioco di ruolo) o rappresentarsi la realtà attraverso categorie a lui più adeguate (gioco simbolico).

OBIETTIVI GENERALI

- Fornire un sostegno educativo alla famiglia
- Conquista delle autonomie personali
- Contribuire alla socializzazione
- Maturazione dell'identità
- Attenzione ai bisogni di crescita, relazione e apprendimento

OBIETTIVI SPECIFICI

- Offrire un luogo sereno ed accogliente
- Rispettare semplici regole di convivenza
- Utilizzare con rispetto il materiale didattico e di gioco
- Favorire il gioco e stimolare la creatività e la scoperta
- Promuovere la crescita sana ed armonica valorizzando le risorse di ogni bambino rispettandone tempi e bisogni
- Sviluppo della motricità fine attraverso la manipolazione e la scoperta
- Accrescere la padronanza del proprio corpo
- Favorire l'instaurarsi di relazioni profonde e significative tra bambini, tra bambini e adulti di riferimento per consolidare il loro vissuto emotivo ed affettivo
- Favorire il coinvolgimento delle famiglie dove la continuità e la collaborazione creino contenimento e sicurezza emotiva
- Sviluppare la conoscenza dell'ambiente circostante

IL PROGETTO DIDATTICO ANNUALE

è reperibile nel sito www.collegiodimesse.it nella sezione scuola dell'Infanzia.

ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA – SEZIONE PRIMAVERA SC DELL'INFANZIA

	ATTIVITA'	SPAZI	BISOGNI DEL BAMBINO	INTERVENTI DELL'EDUCATORE
8.15 - 9.15	Entrata, accoglienza, gioco libero	In sezione	Bisogno fisiologico, affettivo e di socializzazione	Osservazione, rassicurazione, sostegno emotivo
9.15 - 9.30	Riordino e canzoni	In sezione	Bisogno di comunicare con l'educatrice e con i compagni, di esplorazione e di conoscenza	Rassicura, ascolta, sostiene, prepara alle attività, aiuta nel rispetto delle regole, propone, osserva
9.30 - 10.00	Igiene personale e merenda	In bagno e successivamente in sezione	Bisogno fisiologico, affettivo e di socializzazione	Favorisce l'autonomia e rassicura
10.00 - 10.45	Attività in sezione	In sezione, in salone o in spazi esterni	Bisogno di comunicare con l'educatrice e con i compagni, di esplorazione e di conoscenza	Rassicura, ascolta, sostiene, prepara alle attività, aiuta nel rispetto delle regole, propone, osserva
10.45 - 11.30	Gioco libero, riordino e bagno	In sezione e successivamente in bagno	Bisogno fisiologico, affettivo e di socializzazione	Favorisce l'autonomia e rassicura
11.30 - 12.00	Pranzo	Sala da pranzo	Bisogno alimentare e di socializzazione	Aiuta e sollecita un approccio positivo con il cibo, conoscenza e stimolazione sensoriale, favorisce l'autonomia
12.00 - 12.45	Gioco libero, riordino e bagno	Sezione, giardino e successivamente bagno	Bisogno di socializzazione, movimento e fisiologico	Osserva e interviene se necessario, aiuta nel rispetto delle regole, rassicura, favorisce l'autonomia
12.45 - 15.00	Preparazione al riposo e nanna	In sezione	Bisogno fisiologico e affettivo	Aiuta, rassicura e sorveglianza
15.00-15.30	Risveglio e bagno	In sezione e successivamente in bagno	Bisogno di sicurezza e tranquillità	Aiuta, rassicura, favorisce l'autonomia
15.45-16.00	Gioco libero e uscita	In sezione	Bisogno di sicurezza e tranquillità	Aiuta, rassicura, favorisce l'autonomia

LA SCUOLA DEL PRIMO CICLO

Il primo ciclo d'istruzione comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado. Ricopre un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e lo sviluppo dell'identità degli alunni, nel quale si pongono le basi e si acquisiscono gradualmente le competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita.

La finalità del primo ciclo è l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona. Per realizzare tale finalità la scuola concorre con altre istituzioni alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza; cura l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità; previene l'evasione dell'obbligo scolastico e contrasta la dispersione; valorizza il talento e le inclinazioni di ciascuno; persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione.

(Miur - Indicazioni nazionali 2012)

SEZIONE SCUOLA PRIMARIA

Finalità

La Scuola primaria rappresenta l'insieme delle esperienze per:

- superare l'egocentrismo, imparare a leggere le proprie emozioni e a gestirle, individuare gli atteggiamenti che violano la dignità della persona e il rispetto reciproco;
- promuovere il primario senso di responsabilità che si traduce nel fare bene il proprio lavoro e nel portarlo a termine, nell'avere cura di sé, degli oggetti, degli ambienti che si frequentano, sia naturali sia sociali;
- acquisire gli apprendimenti di base per lo sviluppo delle dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose;
- avviare al pensiero riflessivo e critico;
- sviluppare al meglio le inclinazioni personali, esprimere le curiosità, riconoscere e intervenire sulle proprie difficoltà, assumere sempre maggiore consapevolezza di sé.

ORARIO E STRUTTURA DELLA GIORNATA

dal lunedì al venerdì

7.30 – 8.20	accoglienza
8.20 – 9.55	lezione
9.55 – 10.15	intervallo
10.15 – 12.30	lezione
12.30 – 13.15	pranzo
13.15 – 14.00	intervallo con gioco libero
14.00 – 16.10	lezione
16.10 – 16.20	ritiro da parte dei genitori

2 POMERIGGI DI RIENTRO OBBLIGATORIO: Lunedì e Mercoledì: classi 1[^], 2[^],
Martedì e Giovedì: classi 3[^], 4[^], 5[^]

Negli altri 3 pomeriggi è possibile usufruire dello studio assistito per eseguire i compiti con i propri insegnanti.

TEMPO SCUOLA ORE 30 estensibile fino a 40 con i pomeriggi non obbligatori e il tempo del pranzo e intervallo.

Distribuzione settimanale delle attività in lezioni da 45 / 55 minuti, i minuti mancanti al raggiungimento dell'ora completa vengono recuperati in lezioni aggiuntive.

DISCIPLINE	Lezioni in I	Lezioni in II	Lezioni in III	Lezioni in IV	Lezioni in V
Religione Cattolica	2	2	2	2	2
Italiano	6 + 1	6 + 2	6 + 2	6 + 1	6 + 1
Storia	1 + 1	1 + 1	1 + 1	1 + 1	1 + 1
Geografia	1	1	1 + 1	1 + 1	1 + 1
Inglese	2	2	2	3	3
Matematica	4 + 2	4 + 2	3 + 2	3 + 2	3 + 2
Scienze naturali e sperimentali	1	1	1 + 1	1 + 1	1 + 1
Arte e immagine	2	2	2	2	2
Tecnologia e informatica	1+1(15gg)	1+1(15gg)	1+1(15gg)	1 + 1	1 + 1
Musica	2	2	2	1	1
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2

I CURRICOLI DISCIPLINARI si attengono alle “Indicazioni Nazionali per il Curricolo”
(vedi allegato 3 “I curricoli della Scuola Primaria”)

SEZIONE SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Finalità

Secondo la legge istitutiva (L.1859/62) la Scuola secondaria di I° grado (Scuola media) ha come finalità generali: **la formazione e l'orientamento dei preadolescenti.**

Scelte culturali e valori educativi specifici della scuola sono inoltre:

- far maturare la personalità di ciascuno e promuovere la capacità critica e riflessiva;
- promuovere occasioni di ascolto della propria interiorità che possano favorire l'apertura al dialogo con Dio;
- attività di educazione alla cittadinanza che promuovano la consapevolezza di appartenere a una comunità civile dalla quale derivano diritti e impegni;
- creazione di un ambiente educativo di qualità e di un contesto di collaborazione e di solidarietà che si apre all'accoglienza dei fratelli e che abbia cura di ciascuna persona;
- in particolare perseguendo come finalità: la padronanza dei linguaggi, della logica e del metodo di lavoro.

La Scuola secondaria di I grado definisce il percorso formativo per gli alunni, con:

- programmazione educativa e didattica;
- il curricolo d'Istituto tratto dalle Indicazioni nazionali 2012;
- criteri di verifica dell'apprendimento e descrittori della valutazione;
- attività dei laboratori;
- modalità dei rapporti scuola-famiglie, con intensificazione delle funzioni di rappresentanza;
- scambi culturali, visite didattiche e viaggi d'istruzione;
- interventi mirati per gli alunni in difficoltà.

ORARIO E STRUTTURA DELLA GIORNATA

dal lunedì al venerdì

7.30 – 8.10	accoglienza
8.10 – 8.20	salita alle aule
8.20 – 10.45	lezione
10.45 – 11.00	intervallo
11.00 – 13.20	lezione
13.20 – 13.55	pranzo
13.45 – 14.25	intervallo con gioco libero
14.25 – 16.15	lezione

2 POMERIGGI DI RIENTRO OBBLIGATORIO, negli altri 3 pomeriggi è possibile usufruire dello studio assistito per eseguire i compiti con i propri insegnanti.

TEMPO SCUOLA OBBLIGATORIO ORE 30 estensibile fino a 40 con i pomeriggi non obbligatori e il tempo del pranzo e intervallo.

Distribuzione settimanale delle attività in lezioni da 45 / 55 minuti, i minuti mancanti al raggiungimento dell'ora completa vengono recuperati in lezioni aggiuntive.

DISCIPLINE	lezioni in I	lezioni in II	lezioni in III
Religione Cattolica	1	1	1
Italiano	5 + 2	5 + 2	5 + 2
Storia	2	2	2
Geografia	2	2	2
Inglese	3 + 1	3 + 1	3 + 1
Francese	2	2	2
Latino		1	1
Matematica	4	3	3
Scienze	3	3	3
Arte e immagine	2	2	2
Tecnologia e informatica	3	3	3
Musica	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2

I CURRICOLI DISCIPLINARI si attengono alle “Indicazioni Nazionali per il Curricolo”.
(vedi *allegato 4 “I curricoli della Scuola Secondaria di I° grado”*)

PROGETTI FORMATIVI PLURIDISCIPLINARI

I Progetti formativi pluridisciplinari integrano il curriculum disciplinare con esperienze mirate anche allo sviluppo delle **Competenze chiave europee** e le **Soft skills**. Sono progetti per i quali può essere chiesto un contributo spese alle famiglie in caso di collaborazioni con Associazioni, Enti o professionisti esterni. Le condizioni di fattibilità dei progetti che richiedono la partecipazione di enti o professionisti esterni vengono valutate annualmente.

1. PROGETTO ACCOGLIENZA

Alunni coinvolti: tutti gli alunni delle tre scuole, Infanzia, Primaria e Secondaria I grado

2. PROGETTO CONTINUITÀ

Alunni coinvolti: Alunni dell'ultimo anno della scuola dell'Infanzia, alcune classi della scuola Primaria. Alunni di quinta e alunni di scuola secondaria.

3. PROGETTO ORIENTAMENTO

Alunni coinvolti: quinte Primaria e Secondaria I grado
In collaborazione con **Cospes** (Centro orientamento socio pedagogico salesiano).

4. EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA

Alunni coinvolti: tutti gli alunni delle tre scuole, Infanzia, Primaria e Secondaria I grado, nelle istruzioni per l'evacuazione e nelle prove di evacuazione per emergenza antincendio (almeno 2 volte all'anno).

Classi della scuola dell'Infanzia e Primaria in collaborazione con il **Comando provinciale Vigili del Fuoco di Padova**.

5. EDUCAZIONE STRADALE

Alunni coinvolti: tutti gli alunni delle tre scuole, Infanzia, Primaria e Secondaria I grado
In collaborazione con il **Corpo di Polizia Municipale di Padova**.

6. EDUCAZIONE CIVICA – INTERVENTO DI PRIMO SOCCORSO

Alunni coinvolti: classi terze scuola secondaria I grado
In collaborazione con il **Ministero della Difesa - Comando Forze Operative Nord**, sede Caserma Salomone, Padova.

7. EDUCAZIONE AL VOLONTARIATO IN SANITÀ

Alunni coinvolti: Scuola Secondaria I grado
In collaborazione con **Croce Verde di Padova, ULSS 6 Euganea**

8. EDUCAZIONE ALIMENTARE

CHE BUONA QUESTA CUCINA

Alunni coinvolti: tutti gli alunni di Primaria e Secondaria I grado
In collaborazione con **Gruppo Serenissima Ristorazione**

LE BUONE ABITUDINI

Alunni coinvolti: tutti gli alunni di Primaria

In collaborazione con **Despar**

9. AVVIAMENTO ALLA PRATICA SPORTIVA

DIMESSIADI

Alunni coinvolti: quinte Primaria e Secondaria I grado

In collaborazione con **Assindustria Padova – Stadio Colbachini**

CORSA CAMPESTRE D'ISTITUTO

Alunni coinvolti: scuola Primaria e Secondaria I grado

GIOCHI SPORTIVI STUDENTESCHI COMUNALI E PROVINCIALI

Alunni coinvolti: Secondaria I grado

RACCHETTE DI CLASSE

Alunni coinvolti: scuola Primaria

In collaborazione con **Tennis Club Padova – Coni**

10. EDUCAZIONE ALLA LETTURA – SETTIMANA DELLA LETTURA

Alunni coinvolti: tutti gli alunni delle tre scuole, Infanzia, Primaria e Secondaria I grado

In collaborazione con il **Comune di Padova (Vivipadova)**, **Biblioteche comunali della città**, **Libreria San Paolo Gregoriana**, **Raffaello Editore**, **Comitato genitori AGeSC Dimesse**.

PARTECIPAZIONE A “IOLEGGOPERCHÉ” promosso da **AIE (Associazione Italiana Editori)**.

11. EDUCAZIONE ALL'UTILIZZO CORRETTO DEI NEW-MEDIA E SOCIAL NETWORK

Alunni coinvolti: Scuola Secondaria I grado, classi quarte e quinte Scuola Primaria

In collaborazione con **Ufficio diocesano comunicazioni sociali di Padova**, **Giano Family**, **esperti esterni**.

EDMODO – SOCIAL PER LA DIDATTICA

Alunni coinvolti: Scuola Secondaria I grado

12. FORMAZIONE RELIGIOSA DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI

Alunni coinvolti: tutti gli alunni delle tre scuole, Infanzia, Primaria e Secondaria I grado

PERCORSO D'AVVENTO E PREGHIERA DI NATALE CON I GENITORI

Alunni coinvolti: tutti gli alunni delle tre scuole, Infanzia, Primaria e Secondaria I grado

13. EDUCAZIONE ALLA SOLIDARIETÀ E ALLA MISSIONARIETÀ

FESTA DELLE FAMIGLIE, MARCIA DELL'AMORE, PROGETTI MISSIONARI

Alunni coinvolti: tutti gli alunni delle tre scuole, Infanzia, Primaria e Secondaria I grado.

In collaborazione con **Comitato genitori AGeSC Dimesse**

14. TRE GIORNI RESIDENZIALI A ENEGO

Alunni coinvolti: quarte e quinte Scuola Primaria, tutta la scuola secondaria

15. LABORATORIO TEATRALE IN LINGUA INGLESE

Alunni coinvolti: Alunni dell'ultimo anno della scuola dell'Infanzia, alcune classi della scuola Primaria, classi terze della scuola Secondaria I grado

16. LABORATORIO DI IMPROVVISAZIONE TEATRALE

Alunni coinvolti: classi della scuola Primaria.

In collaborazione con professionisti esterni

17. DANZA EDUCATIVA

Alunni coinvolti: classi della scuola Secondaria I grado.

In collaborazione con **SpazioDanza Padova.**

18. LABORATORIO DI FALEGNAMERIA DIDATTICA

Alunni coinvolti: Scuola Primaria

In collaborazione con **Legno vivo – Falegnameria didattica e Comune di Padova**

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA I GRADO

“1. La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

2. La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le Linee guida di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, n. 88 e n. 89; è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa” (D.L. 13 aprile 2017, n. 62).

“La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva” (D.P.R. n.122 del 22 giugno 2009, art.2).

La valutazione si compone delle seguenti funzioni:

- **osservazione anamnestica e valutazione diagnostica**, atte a definire il profilo d'ingresso dell'alunno con le componenti sia d'atteggiamento che di comportamento personale e sociale; alla formulazione di tale valutazione concorre in modo determinante la famiglia che arricchisce l'istituzione scolastica delle informazioni indispensabili, e la scuola di provenienza (infanzia o primaria) tramite la documentazione resa ed eventuali colloqui con gli insegnanti. Per gli alunni iscritti alla prima media la scuola si avvale della collaborazione del Cospes (Centro orientamento socio pedagogico salesiano);
- **monitoraggio e valutazione continua**: rappresenta la descrizione del processo attraverso il quale l'alunno prende consapevolezza di sé, degli altri e della realtà come tappe obbligate della formazione per l'identità personale e l'appartenenza sociale;
- **verifica dell'apprendimento**: insieme di *operazioni esplorative* (verifiche) e *formali* (prove scritte, orali, grafiche e pratiche), con le quali si definisce la quantità-qualità degli apprendimenti conseguiti da ogni alunno, distinti in conoscenze e competenze ed espressi con voti decimali. Le scuole di questo Istituto danno particolare frequenza alle verifiche per rafforzare l'apprendimento e guidare il metodo di studio verso l'autonomia operativa;
- **valutazione conclusiva di percorso** annuale o di ciclo, distinta in due sottofunzioni:
 - sommativa** (o di risultato), che indica l'insieme dei risultati della formazione in stretta correlazione con i risultati dell'apprendimento;
 - formativa** (o di processo), che indica gli elementi (modi, ritmi, condizioni..) della progressiva formazione, risultante dall'apprendimento e dal significato dello stesso in termini esperienziali.

La valutazione è considerata diritto personale, che si esprime anche con interventi personalizzati, capaci di rimuovere difficoltà ed ostacoli in modo tempestivo.

QUADRI DI CORRISPONDENZA DEI LIVELLI DI PROFITTO CON I VOTI ESPRESI IN DECIMI E GIUDIZI

Verifiche scritte						
0-4	5	6	7	8	9	10
mancato rispetto delle consegne conoscenze molto deboli e lacunose comunicazione molto scorretta	incompleto rispetto delle consegne conoscenze non adeguate comunicazione scorretta	Rispetto appena adeguato delle consegne conoscenze sufficienti comunicazione comprensibile	rispetto sostanziale delle consegne conoscenze buone ma non generali comunicazione chiara	Esecuzione adeguata delle consegne livello percepito di competenza comunicazione chiara e corretta	esecuzione completa delle consegne livello evidente della competenza comunicazione efficace	esecuzione circostanziata delle consegne competenze sicure ed elaborate comunicazione efficace ed originale
Verifiche orali						
0-4	5	6	7	8	9	10
conoscenze molto deboli e lacunose esposizione molto scorretta	conoscenze non adeguate esposizione scorretta	conoscenze sufficienti esposizione comprensibile	conoscenze buone ma non generali esposizione chiara	livello percepito di competenza esposizione chiara e corretta	livello evidente della competenza esposizione efficace	competenze sicure ed elaborate esposizione efficace ed originale
Esercitazioni grafiche o pratiche						
0-4	5	6	7	8	9	10
serie difficoltà di esecuzione	difficoltà di esecuzione	esecuzione accettabile	esecuzione abbastanza sicura	esecuzione corretta	esecuzione corretta e sollecita	Esecuzione precisa e autonoma

VALUTAZIONE IRC

Verifiche scritte				
Non sufficiente	sufficiente	buono	distinto	ottimo
incompleto rispetto delle consegne conoscenze non adeguate comunicazione scorretta	Rispetto appena adeguato delle consegne conoscenze sufficienti comunicazione comprensibile	rispetto sostanziale delle consegne conoscenze buone ma non generali comunicazione chiara	Esecuzione adeguata delle consegne livello percepito di competenza comunicazione chiara e corretta	esecuzione completa delle consegne livello evidente della competenza comunicazione efficace ed originale
Verifiche orali				
Non sufficiente	sufficiente	buono	distinto	ottimo
conoscenze non adeguate esposizione scorretta	conoscenze sufficienti esposizione comprensibile	conoscenze buone ma non generali esposizione chiara	livello percepito di competenza esposizione chiara e corretta	livello evidente della competenza esposizione efficace ed originale

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

D.L. 62/2017, art. 1, comma 3 e art. 2, comma 5

3. La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali.

5. La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.

INDICATORI PER LA FORMULAZIONE DEL VOTO DI COMPORTAMENTO

Approvato dal Collegio docenti il 10.01.2018
Per la scuola primaria e la scuola secondaria I grado

Si riferiscono in particolare alle competenze sociali, civiche e di cittadinanza.

1. Adesione consapevole alle regole e alle norme che definiscono la convivenza nella scuola e nella comunità; partecipazione alla definizione delle regole di convivenza comune.
2. Partecipazione attiva e fattiva al lavoro comune (contributi alle conversazioni e ai dibattiti; ricerca e messa a disposizione di informazioni e materiali; assunzione spontanea di compiti e servizi); collaborazione con altri; disponibilità a prestare aiuto e chiederlo.
3. Impegno per il benessere comune (autocontrollo delle proprie azioni e reazioni, attenzione al punto di vista altrui, rispetto per le diversità, composizione dei conflitti, comunicazione assertiva). Mantenimento di comportamenti rispettosi di sé, degli altri, dell'ambiente e delle cose.
4. Assunzione dei compiti affidati con responsabilità e autonomia.

GIUDIZIO:

PARZIALMENTE ADEGUATO

GENERALMENTE ADEGUATO

ADEGUATO

ESEMPLARE

Il giudizio è assegnato se 3 indicatori su 4 sono presenti

RUBRICA PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

<i>Indicatore</i>	PARZIALMENTE ADEGUATO	GENERALMENTE ADEGUATO	ADEGUATO	ESEMPLARE
<p>Adesione consapevole alle regole e alle norme che definiscono la convivenza.</p> <p>Partecipazione alla definizione delle regole di convivenza comune.</p>	<p>Sono presenti frequenti comportamenti di inosservanza alle regole date e/o condivise. L'alunno non porta contributi personali alla definizione delle regole della comunità di appartenenza.</p>	<p>L'osservanza delle regole date e/o condivise è generalmente presente. L'alunno porta occasionalmente contributi personali alla definizione delle regole della comunità di appartenenza.</p>	<p>Osserva le regole date e condivise con consapevolezza e ne richiede l'osservanza agli altri. Partecipa con contributi pertinenti e positivi alla definizione delle regole della comunità di appartenenza.</p>	<p>Osserva le regole date e condivise con consapevolezza, sapendone spiegare il senso anche nel richiamare altri all'osservanza. Partecipa con contributi pertinenti e positivi alla definizione delle regole della scuola e della comunità di appartenenza, portando motivazioni coerenti e assumendo con regolarità i comportamenti conseguenti.</p>
<p>Partecipazione attiva al lavoro comune.</p> <p>Collaborazione con altri.</p> <p>Disponibilità a prestare aiuto.</p>	<p>La partecipazione dell'alunno al lavoro comune è episodica, con contributi non sempre pertinenti. La collaborazione con altri è limitata alle occasioni di interesse personale e non sempre tiene conto del punto di vista altrui e dell'interesse generale. Presta aiuto ad altri se richiesto o sollecitato.</p>	<p>La partecipazione al lavoro comune è positiva. A richiesta l'alunno si assume e porta a termine compiti e ricerca materiali. La collaborazione con altri nel lavoro è generalmente positiva, pur limitandosi a seguire le indicazioni date. Presta aiuto ad altri se richiesto.</p>	<p>La partecipazione al lavoro comune è costante, autonoma, con buoni contributi personali. Assume spontaneamente iniziative e porta a termine compiti e consegne con responsabilità. Collabora con altri in modo positivo, seguendo gli accordi condivisi e apportando idee e contributi. Presta aiuto anche spontaneamente a chi glielo richiede o mostra di averne necessità.</p>	<p>La partecipazione al lavoro comune è costante e assidua, autonoma, con contributi personali originali e di qualità. Assume spontaneamente iniziative e porta a termine compiti e consegne con cura e responsabilità. Collabora con tutti in modo positivo, contribuendo al conseguimento degli obiettivi comuni. Presta aiuto spontaneamente a chiunque ne manifesti il bisogno, anche offrendo suggerimenti per operare autonomamente.</p>
<p>Impegno per il benessere comune.</p> <p>Mantenimento di comportamenti rispettosi di sé, degli altri, dell'ambiente e delle cose.</p>	<p>Non sempre l'alunno controlla adeguatamente le reazioni di fronte a insuccessi e frustrazioni; considera il punto di vista altrui se corrisponde al proprio; tende ad alimentare conflitti o comunque a non evitarli e comporli; assume talvolta comportamenti aggressivi verso altri che potrebbero mettere a rischio la propria o l'altrui salute e incolumità. Denota mancanza di cura per le proprie cose e quelle comuni.</p>	<p>L'alunno si sforza di controllare le reazioni di fronte a insuccessi e frustrazioni, anche supportato da osservazioni e sollecitazioni dell'adulto o dei compagni. Considera il punto di vista altrui se non è troppo distante dal proprio. Su sollecitazione dell'adulto, accetta di mediare e comporre i conflitti, ovvero tende a evitarli, anche rinunciando al proprio punto di vista. Ha sufficiente cura per le proprie cose e quelle comuni. Talvolta assume comportamenti che potrebbero pregiudicare la propria e altrui salute e incolumità, comunque correggendosi se richiamato.</p>	<p>Le reazioni di fronte a insuccessi e frustrazioni sono solitamente controllate e rispettose degli altri. Negli scambi comunicativi l'alunno ascolta i diversi punti di vista e ne tiene conto. Generalmente non alimenta conflitti e tende a cercare soluzioni per comporli. Ha cura di sé, delle proprie cose e di quelle comuni. Assume comportamenti prudenti per evitare pericoli per la salute e la sicurezza.</p>	<p>Accetta insuccessi e frustrazioni facendone strumento per il miglioramento. Negli scambi comunicativi ascolta i diversi punti di vista e li utilizza per arricchire le proprie conoscenze e opinioni. In caso di conflitto, cerca strategie di composizione, anche se non vi è coinvolto direttamente. Ha buona cura di sé, delle proprie cose e di quelle comuni. Sa individuare le situazioni di potenziale rischio per la salute e la sicurezza e assume comportamenti di prevenzione.</p>
<p>Assunzione dei compiti affidati, con responsabilità e autonomia.</p>	<p>L'alunno non sempre porta a termine i compiti che vengono espressamente richiesti e affidati e l'esecuzione deve essere controllata.</p>	<p>L'alunno assume e porta a termine i compiti affidati supportato da indicazioni e da supervisione. Assume ruoli di responsabilità in attività e contesti che gli sono noti e su cui è sicuro. Ovvero: assume ruoli di responsabilità, se richiesto, con il supporto dell'adulto o dei compagni.</p>	<p>L'alunno assume e porta a termine con autonomia e responsabilità i compiti affidati. Accetta volentieri ruoli di responsabilità e li assolve al meglio delle proprie possibilità, ricercando anche l'aiuto dei compagni.</p>	<p>Assume e porta a termine con autonomia e responsabilità i compiti affidati, portando anche contributo di miglioramento. Accetta volentieri ruoli di responsabilità e li assolve con scrupolo e accuratezza, mettendo a frutto anche il contributo di altri.</p>

GIUDIZIO GLOBALE

Integra la valutazione del profitto con la descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto. Con il DL 62 2017 viene introdotto anche nel documento di valutazione della scuola secondaria I grado oltre che della scuola primaria.

INDICATORI PER LA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO GLOBALE

Approvati dal Collegio docenti il 10.01.2018
per la scuola primaria e secondaria I grado

- Progressi nell'apprendimento.
- Capacità di organizzare il proprio apprendimento, di accedere alle informazioni, valutarle, organizzarle; capacità di contestualizzare, collegare e generalizzare le informazioni.
- Capacità di cooperare, mettere in comune le risorse, prestare aiuto; capacità di relazionarsi correttamente con altri in relazione ai contesti.
- Capacità di impegnarsi, assumere responsabilità e iniziative, prendere decisioni e operare scelte consapevoli e razionali

ALCUNI ESEMPI DI GIUDIZIO GLOBALE

A

L'alunno evidenzia progressi incostanti e lenti nell'apprendimento. Organizza con difficoltà il proprio lavoro e fatica a collegare e contestualizzare le informazioni apprese. Assume le decisioni in modo non sempre razionale e a volte impulsivo. La cooperazione e la relazione con i compagni sono da sostenere.

B

L'alunno evidenzia progressi graduali nell'apprendimento. Organizza in modo positivo il proprio lavoro anche se non sempre autonomamente. Si relaziona con i compagni in modo generalmente sereno. Va sollecitato ad assumere decisioni con responsabilità.

C

L'alunno evidenzia progressi graduali e costanti nell'apprendimento. Organizza in modo autonomo il proprio lavoro e la ricerca delle informazioni. È disponibile a collaborare con i compagni. Prende decisioni e si assume la responsabilità del proprio operato.

D

L'alunno evidenzia progressi costanti nell'apprendimento. Organizza in modo autonomo il proprio lavoro e la ricerca delle informazioni, che sa contestualizzare e collegare. È disponibile a collaborare con i compagni e a condividere le proprie risorse. Assume decisioni in modo personale e sa rispondere delle proprie azioni con razionalità.

E

L'alunno evidenzia progressi costanti e sicuri nell'apprendimento. Organizza in modo efficace il proprio lavoro. Ricerca autonomamente le informazioni, le sa valutare, contestualizzare e collegare. È sempre disponibile a collaborare con i compagni e a condividere le proprie risorse, anche prestando aiuto. È consapevole delle proprie responsabilità e decisioni.

F

L'alunno si dimostra autonomo e responsabile nell'organizzazione del proprio lavoro, nella ricerca delle informazioni e nella gestione positiva delle proprie capacità. Collabora con i compagni in modo attivo e pertinente, condivide volentieri le sue risorse e competenze. Sa decidere in modo autonomo e giustifica razionalmente il proprio operato.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE ALUNNI CON BES

Bisogni Educativi Speciali

La valutazione e la verifica degli apprendimenti degli alunni con bisogni educativi speciali tiene conto della normativa vigente (Legge quadro 104/92, Legge 170/10, Linee guida 12/07/2011 e della direttiva MIUR 27/12/2012 e C.M. 8/13 e successivo DL 62 2017). Pertanto la scuola adatta la programmazione curricolare e la valutazione degli apprendimenti alle esigenze degli alunni che presentano disabilità, disturbi specifici di apprendimento (DSA) o bisogni educativi speciali, allo scopo di raggiungere gli obiettivi formativi previsti.

ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI (D.P.R. 22.06.2009 e DL 62 2017)

Per quanto riguarda gli alunni con disabilità certificata ci si riferirà al comportamento, alle discipline e alle attività previste dalla programmazione educativa individualizzata redatta per l'alunno. In particolare, concorreranno alla valutazione i seguenti elementi:

1. Progressione dell'apprendimento rispetto ai livelli di partenza.
2. La situazione personale rispetto ad eventuali difficoltà di salute, di relazione, del contesto familiare.
3. Impegno, relativamente alle attività scolastiche proposte.

ALUNNI CON DIFFICOLTÀ SPECIFICHE DI APPRENDIMENTO (DSA)

ALUNNI IN SITUAZIONE DI BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE (BES)

(D.P.R. 22 GIUGNO 2009, LEGGE 170 DEL 8.10.2010 E SUCCESSIVE LINEE GUIDA, C.M. DEL 27.12.2012, LINEE DI INDIRIZZO PER FAVORIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO DEI MINORI ADOTTATI 18.12.2014, DL 62 2017)

La valutazione e la verifica degli apprendimenti deve tenere conto delle specifiche situazioni soggettive.

PER TUTTI (H, DSA E BES)

- la valutazione **SOMMATIVA** (riferita a prove o verifiche) e **FORMATIVA** (riferita alle caratteristiche dell'alunno nel contesto dell'apprendimento) **si integra con la valutazione IPSATIVA** (riferita al progresso dell'alunno rispetto a sé stesso: es. dal livello 0 al livello 1 esiste un progresso).
- **Si valuta** (si dà valore - valorizza) **il percorso fatto**.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

L'ordinamento scolastico vigente (DPR n. 122/2009) prevede che al termine del primo ciclo di istruzione sia rilasciata ad ogni allievo una certificazione delle competenze acquisite in esito al percorso formativo frequentato. Analoga prescrizione è prevista al termine del percorso della scuola primaria. Il rilascio della certificazione è di competenza dell'istituzione scolastica frequentata dall'allievo.

Come precisano le Indicazioni Nazionali per il curricolo (DM 254/2012), la certificazione delle competenze "attesta e descrive le competenze progressivamente acquisite dagli allievi". Se ne sottolinea, dunque, la valenza squisitamente educativa, di documentazione del percorso compiuto da commisurare al "profilo delle competenze" in uscita dal primo ciclo, che rappresenta "l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano".

Dall'anno scolastico 2017.2018 la certificazione delle competenze avviene tramite il modello fornito dal Ministero e adottato obbligatoriamente da tutte le scuole primarie e secondarie di I grado della nazione. Il certificato delle competenze viene consegnato alle famiglie al termine del ciclo della scuola primaria e dopo che l'alunno ha superato l'Esame di stato della scuola secondaria di I grado.

IL SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE - INVALSI

DL 62 2017 art. 4 e art. 5

La nostra scuola paritaria partecipa al Sistema Nazionale di Valutazione curato dall'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e di Formazione (INVALSI), Istituto incaricato alla vigilanza dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca. Questo comporta che gli studenti delle classi seconde e quinte della scuola primaria, e gli studenti delle classi terze della scuola secondaria di I grado siano sottoposti ad una verifica annuale per le discipline Italiano e Matematica per le classi seconde primaria e Italiano Matematica e Inglese per le classi quinte primaria e terze secondaria I grado, predisposta dal Ministero e svolta a livello nazionale.

I risultati della scuola primaria sono analizzati dai docenti con griglie di correzione fornite dal Miur, valutati dal Sistema nazionale in modo telematico e confrontati con i dati nazionali; mentre per la scuola secondaria di I grado, i cui alunni effettuano le prove on line tramite computer connesso al sistema nazionale, non è prevista la correzione da parte dei docenti.

La prova nazionale per gli studenti dell'ultimo anno della scuola secondaria non è inserita nelle prove scritte dell'Esame di stato e non contribuisce alla valutazione finale, ma è prerogativa essenziale per l'ammissione all'Esame.

Tutti gli esiti delle prove INVALSI sono pubblicati, in forma anonima, nel sito della scuola www.collegiodimesse.it e sono rapportati agli esiti delle altre scuole, con contesto socio-economico simile, del Veneto, del Nordest e d'Italia.

Dal 2015 rientrano nel Rapporto di autovalutazione e sono consultabili dal portale del Miur SCUOLA IN CHIARO al link: <http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola> raggiungibile anche dal sito della scuola www.collegiodimesse.it nell'area *links utili*.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE INVALSI

Solo per le prove degli alunni delle classi terminali della scuola secondaria di I grado il Sistema nazionale di valutazione INVALSI rilascia alle famiglie, tramite la scuola, il certificato delle competenze INVALSI relative alle discipline Italiano, matematica e Inglese. Lo stesso documento viene inviato dalla scuola, unitamente al Fascicolo personale di ogni alunno, alla scuola secondaria di II grado.

ORIENTAMENTO SCOLASTICO

“Il **fine dell’orientamento** non è principalmente gestire i passaggi da un ordine di Scuola a un altro, ma promuovere la **crescita di tutta la persona e dell’intera società**, in cui essa viene a inserirsi e a interagire. Nella realtà sociale in cui i ragazzi di oggi sono chiamati a inserirsi è molto importante la **capacità di adattarsi ai continui cambiamenti** che interessano pure il mondo del lavoro: è utile che gli studenti sviluppino l’abilità ad apprendere in qualsiasi fase della vita, che acquisiscano fiducia in se stessi, che siano capaci di adattarsi, che conoscano le lingue e che sviluppino una mentalità creativa e innovativa.

(...)

L’orientamento offre un valido contributo nella lotta alla dispersione e all’insuccesso formativo degli studenti e **li stimola a sviluppare in sé la propria identità**, autonomia, decisione e progettualità. Quindi, esso va pensato in riferimento a **tutto il percorso scolastico** e con un **carattere formativo** e non solo informativo.

(...)

Inoltre, **l’orientamento coinvolge attivamente anche i genitori** che sono sollecitati a non cadere nei due atteggiamenti opposti del lasciare completamente al figlio la gestione della scelta, oppure nel sostituirsi del tutto a lui. È importante che i **genitori sappiano offrire** ai ragazzi **l’aiuto discreto ma competente**, proprio di chi sa stare accanto senza invadere o scomparire.”

Dalle Linee guida nazionali per l’orientamento 2013

IL PROGETTO ORIENTAMENTO

A partire dalla classe quinta della scuola primaria, per concludersi con la scelta della scuola secondaria di secondo grado, gli alunni e i genitori sono accompagnati e sostenuti dal **Progetto orientamento** elaborato dal Collegio docenti e i referenti per l’orientamento in collaborazione con il *Centro psicopedagogico di orientamento scolastico Cospes* di Padova.

Il progetto prevede incontri assembleari con i genitori e con gli alunni, la somministrazione di test attitudinali a cura del Cospes in quinta e in terza media, il colloquio individuale con i genitori e con gli alunni, la convergenza in sede di Consiglio di classe delle informazioni a disposizione per la formulazione del Consiglio orientativo per la scelta della scuola secondaria di secondo grado.

AUTOVALUTAZIONE

COMPOSIZIONE DEL NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE

Il nucleo interno di valutazione, già denominato “unità di autovalutazione”, è stato costituito per la fase di autovalutazione e per la compilazione del RAV (Rapporto di autovalutazione); ad esso si aggiunge anche la componente docente della scuola dell’Infanzia quale parte significativa dell’istituto scolastico.

Frigeri Graziana <i>sr Igina</i>	Rappresentante legale dell’Ente gestore Istituto Suore Dimesse Figlie di Maria Immacolata, docente scuola secondaria I grado
Ghedin Marco	Coordinatore didattico / Dirigente scolastico, docente scuola secondaria I grado
Penazzato Palmira <i>sr Damiana</i>	docente di riferimento Scuola dell’infanzia
Villani Fiorangela <i>sr Marzia</i>	docente di riferimento Scuola primaria
Parolin Maria Giovanna <i>sr Maria Giovanna</i>	docente di riferimento Scuola secondaria I grado

Il Rapporto di autovalutazione è consultabile dal portale del Miur SCUOLA IN CHIARO al link: <http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola> oppure dal sito della scuola www.collegiodimesse.it nell’area *links utili*.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il miglioramento è un processo dinamico e continuo che coinvolge tutta la comunità scolastica. Fa leva sulle modalità organizzative, gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola nella sua autonomia.

Il PdiM è un percorso di pianificazione e di sviluppo che parte dalle priorità indicate nel RAV (Rapporto di Autovalutazione).

RIFERIMENTI NORMATIVI

[Legge del 13 luglio 2015, n. 107](#) La Buona Scuola.

[Prot. 1738 del 2 marzo 2015](#) – Orientamenti per l’elaborazione del Rapporto di Autovalutazione.

Nota [DPR 28 marzo 2013, n. 80](#) – Regolamento sul sistema nazionale di valutazione.

[Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014](#) – Priorità strategiche del Sistema nazionale di Valutazione per gli anni scolastici 2014/2015, 2015/2016 e 2016/2017.

[C.M. n. 47 del 21 ottobre 2014](#) – Priorità strategiche della valutazione del Sistema educativo di istruzione e formazione. Trasmissione della Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014. .

È parte del Piano triennale dell’offerta formativa come previsto nel comma 14 della [Legge del 13 luglio 2015, n. 107](#) *La Buona Scuola*.

PIANO DI MIGLIORAMENTO 2016 - 2019

Nella compilazione del primo **Rapporto di autovalutazione, 2016**, sono state indicate due priorità di miglioramento:

- 1. competenze chiave e di cittadinanza,**
- 2. risultati a distanza**

con i rispettivi traguardi da raggiungere modificando i processi che riguardano:

- 1. curriculum, progettazione e valutazione,**
- 2. continuità e orientamento.**

AZIONI PER RAGGIUNGERE CIASCUN TRAGUARDO

I risultati e l'andamento del Piano di miglioramento sono stati valutati annualmente dal Nucleo interno di valutazione in riferimento alle priorità individuate e ai rispettivi traguardi.

AUTOVALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI RAGGIUNTI - LUGLIO 2019

ESITI	PRIORITA'	TRAGUARDO	AZIONI	RISULTATI (da 1 a 5)
Competenze chiave e di cittadinanza	Aumentare la riflessione degli insegnanti e delle famiglie sulle competenze chiave e di cittadinanza. Individuare occasioni per monitorare l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza.	Favorire l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza. Introdurre nella valutazione del comportamento maggior rilievo alle competenze chiave e di cittadinanza.	Formazione dei docenti e dei genitori	4
			Modifica dei curricula disciplinari	4
			Verifica criteri per voto di comportamento	5

Risultati a distanza	Monitorare i risultati a distanza: esiti nella scuola secondaria II grado.	Favorire il successo formativo in relazione alle inclinazioni personali di ognuno.	Raccolta dei dati tramite ex alunni (Associazione ex alunni)	2
			Incentivare la collaborazione con le scuole secondarie di II grado	4 (paritarie)
			Definire percorsi strutturati di orientamento (referente unico per l'orientamento, collaborazione continuativa con gli esperti del Cospes, maggior coinvolgimento dei genitori)	5

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO	AZIONI	RISULTATI (da 1 a 5)
Curricolo, progettazione e valutazione	<p>Introdurre nel curriculum attività che valorizzino le competenze chiave e di cittadinanza.</p> <p>Miglioramento e maggior strutturazione del curriculum verticale d'Istituto.</p> <p>Definizione di criteri condivisi per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza.</p>	Adeguare ulteriormente i curricoli disciplinari alle Indicazioni nazionali 2012	4
		Aumentare il campo delle esperienze cooperative	4
		Promuovere la programmazione interdisciplinare	4
		Programmazione in verticale per aree tematiche o dipartimenti	3
		Impostare prove strutturate per la valutazione delle competenze	2

Continuità e orientamento	<p>Implementare le attività di continuità didattica tra i diversi ordini di scuola.</p> <p>Favorire ulteriormente lo scambio e la condivisione tra i docenti dei diversi ordini di scuola.</p> <p>Attivare occasioni di maggiore ascolto di sé per gli studenti di tutti gli ordini di scuola.</p> <p>Coinvolgere maggiormente i docenti e le famiglie sull'attenzione alla persona che è lo studente.</p>	Programmazione in verticale per aree tematiche o dipartimenti	3
		Strutturare maggiormente le occasioni "ponte": Scuola aperta, Accoglienza, Condivisione dei laboratori, Progetti condivisi (Settimana della lettura...)	5
		Aumentare il campo delle esperienze cooperative	4
		Laboratori di educazione socio emotiva	4
		Strutturare ulteriormente la formazione umana e spirituale	4

NUOVO PIANO DI MIGLIORAMENTO 2019 - 2022

Nella compilazione del secondo **Rapporto di autovalutazione, 2019**, è stata indicata una priorità di miglioramento:

1. competenze chiave e di cittadinanza (anche dette *trasversali, personali o soft skills*)

con i rispettivi traguardi da raggiungere modificando i processi che riguardano:

1. **curricolo, progettazione e valutazione,**
2. **rapporti con le famiglie.**

ESITI	PRIORITA'	TRAGUARDO	AZIONI	RISULTATI (da 1 a 5)
Competenze chiave europee - Soft skills	Incentivare le attività che potenzino le competenze chiave europee e le <i>soft skills</i> , la loro valutazione anche con prove strutturate.	Aumento dei livelli di padronanza delle competenze chiave europee da parte degli alunni. Aumento della consapevolezza di tale priorità da parte dei genitori.	Formazione dei docenti e dei genitori Modifica dei curricula disciplinari	

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO	AZIONI	RISULTATI (da 1 a 5)
Curricolo, progettazione e valutazione	Definire il curricolo d'istituto comprensivo delle attività atte al potenziamento delle competenze chiave europee. Definire prove strutturate con compiti autentici e opportune griglie di osservazione e valutazione delle competenze chiave europee.	Promuovere la programmazione interdisciplinare Promuovere il curricolo in verticale Promuovere attività e progetti che valorizzino le competenze trasversali (chiave europee e soft skills) Impostare prove strutturate per la valutazione delle competenze trasversali	
Rapporti con le famiglie	Aumento della consapevolezza da parte dei genitori sul valore delle competenze chiave europee.	Coinvolgere i genitori sul tema delle competenze chiave europee Comunicare e condividere maggiormente	

LA FORMAZIONE DEI DOCENTI

Elemento fondamentale per il miglioramento è la formazione continua dei docenti, essa si sviluppa e realizza in diversi modi e contesti:

FORMAZIONE PROFESSIONALE

1. **Autoformazione in servizio** (ogni docente è chiamato a impegnarsi per l'aggiornamento continuo in merito alla propria disciplina di insegnamento, al metodo e alle prassi della didattica, nonché alla propria formazione per quanto riguarda l'approccio alla tecnologia e ai newmedia).
2. **Autoformazione in Gruppi di studio o Commissioni** (vedi le Commissioni nel Ptof).
3. **Laboratori di ricerca-azione** attivati in Collegio docenti dai docenti stessi.
4. **Incontri formativi assembleari**, anche con i genitori, in presenza di relatori e specialisti sui temi convenuti dal Collegio docenti, il Consiglio d'Istituto e in collaborazione con il Comitato genitori Agesc Dimesse.
5. **Partecipazione alle Reti** con le scuole paritarie e statali coordinate dalla Fidae su argomenti di interesse comune (Inclusione scolastica, Autovalutazione, Competenze, Innovazione digitale).
6. **Partecipazione a convegni tematici** proposti dalle realtà locali con interesse educativo (Università di Padova, Ufficio scolastico territoriale, Diocesi di Padova, Fidae, Agesc, Enti locali e associazioni).
7. **Iscrizione a corsi online.**
8. **Acquisto di testi e riviste tematiche** a carico dell'Istituto e a disposizione dei docenti.
9. Per i docenti di IRC **frequenza ai corsi di formazione** proposti dall'Ufficio diocesano per l'educazione e la scuola di Padova.

FORMAZIONE UMANA E SPIRITUALE

Per la crescita della comunità educante ispirata ai valori cristiani e al carisma delle suore Dimesse, e per contribuire concretamente a creare un clima di collaborazione, scambio e condivisione si propongono occasioni di festa, riflessione, verifica e preghiera:

1. Incontri di formazione e di preghiera nei momenti forti dell'anno liturgico.
2. Percorso di studio della Sacra Scrittura (Martedì Biblico) guidato da don Ottavio De Stefani.
3. Cena di Natale e di Fine anno scolastico offerte dall'Istituto.
4. Festa delle famiglie e Marcia dell'Amore, organizzate in collaborazione con AGeSC Dimesse
5. Partecipazione al gruppo di Fraternità Laicale "Padre Antonio Pagani".

ATTIVITÀ OPZIONALI COMPLEMENTARI

La musica, il canto, la danza, l'attività motoria e lo sport sono occasioni importanti di crescita personale e di socializzazione, sono fonti di cultura ed esperienze positive che accrescono la consapevolezza delle proprie capacità e sostengono l'autostima e il benessere dei bambini e ragazzi.

Nella nostra scuola c'è una lunga tradizione di insegnamento individuale e di gruppo di musica e canto; maestri diplomati al conservatorio ed esperti educatori completano l'offerta formativa con una proposta che si adatta alle diverse età e personalità degli allievi.

I corsi di pallavolo e atletica leggera sono condotti dagli insegnanti di educazione motoria ed educazione fisica della scuola.

In sinergia con essi la proposta formativa si arricchisce dei corsi "Rugbytots" rivolti ai più piccoli della scuola dell'infanzia e prima primaria e corsi di propedeutica alla danza, danza classica e moderna a cura della scuola di danza "Spaziodanza" di Padova.

Dall'anno scolastico 2018.19 è attivato il corso opzionale d'inglese con docenti madrelingua dell'Oxford School di Padova.

Nel Piano dell'Offerta Formativa la scuola propone queste attività come **complementari e facoltative**, esse si svolgono al pomeriggio durante parte dell'intervallo dopo il pranzo, nel tempo dello studio assistito o dopo l'orario scolastico.

SCUOLA DI MUSICA COLLEGIO DIMESSE

(per alunni di scuola primaria e secondaria)

1. **CANTO INDIVIDUALE** (per gli alunni di V^a primaria e della sc. secondaria)
2. **CHITARRA DI ACCOMPAGNAMENTO**
3. **CHITARRA CLASSICA**
4. **FLAUTO TRAVERSO**
5. **PIANOFORTE**
6. **TASTIERA ELETTRONICA**
7. **VIOLINO**
8. **VIOLONCELLO**
9. **ARPA**

la scuola può attivare anche corsi a richiesta

IN ALCUNE OCCASIONI SONO PREVISTE LEZIONI DI MUSICA D'INSIEME

ATTIVITÀ MOTORIA E AVVIAMENTO ALLA PRATICA SPORTIVA

(per alunni di scuola primaria e secondaria)

- 10. **PALLAVOLO** (per gli alunni di IV^a e V^a primaria e per quelli della scuola secondaria)
- 11. **ATLETICA LEGGERA** (corsi d'avvio per gli alunni di scuola secondaria)

RUGBYTOTS

(3-6 anni)

Rugbytots nasce nel 2006 in Inghilterra con l'obiettivo di colmare una lacuna nello sviluppo del settore infantile utilizzando le competenze specifiche del rugby senza prevedere alcuna possibilità di contatto o scontro fisico.

Il programma è stato progettato per sviluppare le qualità fisiche, psicologiche e sociali del bambino iniziando dall'acquisizione degli schemi motori di base utilizzando competenze come equilibrio, agilità e coordinazione e favorendo l'interazione nel gruppo "squadra" così da promuovere lo scambio e la condivisione di esperienze aumentando le capacità relazionali.

www.rugbytots.it

DANZA

(4-14 anni)

In collaborazione con

SpazioDanza Padova

Danza classica livello propedeutica (allievi dai 4 ai 6 anni)

Danza classica livello preparatorio (allievi dai 6 ai 9 anni)

Danza contemporanea junior (allievi della primaria IV e V e della secondaria)

www.spaziodanzapadova.it

INGLESE CON MADRE LINGUA

(scuola primaria e secondaria I grado)

Oxford School of English propone nella scuola Collegio Dimesse **corsi di lingua inglese condotti da insegnanti madrelingua qualificati**. Viene utilizzato il metodo diretto che è internazionalmente riconosciuto come uno dei più proficui sistemi per l'apprendimento di una lingua straniera. Il metodo è basato sulla comunicazione interpersonale tra l'insegnante e gli studenti e le lezioni sono interamente condotte in inglese, l'ausilio di supporti tecnologici è di aiuto all'attività didattica dell'insegnante, ma non in sua sostituzione. La scuola di Padova è Centro esami autorizzato Cambridge English Language Assessment.

www.oxfordschool.com

52 - PTOF 2019-2022

COLLEGIO DIMESSE

Scuole paritarie d'Infanzia PD1A10100R, Primaria PD1E013004, Secondaria di I grado PD1M01100N
Via Dimesse, 25 – 35122 PADOVA - tel 049 8455111 - collegio@dimesse.it - www.collegiodimesse.it

ATTIVITÀ OPZIONALI ESTIVE

Nel periodo estivo di pausa delle attività didattiche vengono proposte alcune esperienze di vita in comune con le quali il Collegio docenti intende perseguire i seguenti obiettivi:

- favorire esperienze di vita insieme e di condivisione nella collaborazione gioiosa alle attività sportive, ricreative e culturali;
- sensibilizzare al rispetto reciproco e dell'ambiente ed educare allo stupore di fronte alle bellezze del creato;
- offrire momenti di riflessione personale e di gruppo per approfondire i valori umani e cristiani.

VIAGGIO STUDIO NEL REGNO UNITO

Per gli alunni di scuola secondaria di I grado, accompagnati da insegnanti del Collegio Dimesse. Quindici giorni in un College Internazionale per l'approfondimento della lingua inglese e per arricchire il proprio bagaglio culturale.

Organizzazione a cura di Geo International – Padova

Le condizioni di fattibilità del progetto vengono valutate annualmente.

SETTIMANA AZZURRA

Per le ragazze della quinta primaria e della scuola secondaria, ospiti della "Casa Marina" delle suore Dimesse a Cavallino Treporti, Venezia.

Una settimana in settembre.

Le condizioni di fattibilità del progetto vengono valutate annualmente.

COMITATO GENITORI AGeSC

Oltre a partecipare alla vita della scuola tramite i ruoli di rappresentanza eletti democraticamente nell'ambito degli Organi collegiali, i genitori possono contribuire alla costituzione della Comunità educante partecipando alle attività del **Comitato genitori AGeSC Dimesse**. Esso è tramite delle istanze educative sostenute dall'associazione che si esplicitano:

- nella realizzazione di **incontri formativi**, tenuti a scuola, per genitori, docenti ed operatori;
- nell'organizzazione di **gite e feste** che permettono di creare tra famiglie un clima di amicizia e di esperienze condivise;
- nel sostenere **eventi di beneficenza**;
- nel mantenere i **rapporti** con i comitati AGeSC degli altri Istituti paritari della Provincia nonché i **contatti** con i livelli regionale e nazionale.

Associazione Genitori Scuola Cattolica

www.agesc.it

dimesse.agesc@gmail.com

ASSOCIAZIONE EX ALUNNI

In occasione dei festeggiamenti per i 400 anni di fondazione del Collegio Dimesse di Padova sono stati coinvolti alcuni ex alunni con l'intenzione di dare vita all'Associazione ex alunni del Collegio Dimesse.

Per gli ex alunni si riserva in modo particolare una giornata di festa in occasione della Solennità dell'Immacolata, 8 dicembre, nella quale sono invitati alla celebrazione eucaristica e a un momento conviviale con la tradizionale cioccolata calda.

ALLEGATI

1. REGOLAMENTO D'ISTITUTO
2. E-POLICY utilizzo della rete internet e delle strutture informatiche
3. INFORMATIVA TRATTAMENTO DATI PERSONALI
4. PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ SCOLASTICA - PAI
5. CURRICOLI SCUOLA DELL'INFANZIA
6. CURRICOLI SCUOLA PRIMARIA
7. CURRICOLI SCUOLA SECONDARIA
8. PROGETTI FORMATIVI PLURIDISCIPLINARI